



Comune di Settimo Milanese

## **COMUNE DI SETTIMO MILANESE**

### **VAS del PGT**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE  
DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT**

***Rapporto Ambientale  
Analisi di coerenza esterna degli Obiettivi del PGT***

Marzo 2009

## COMUNE di SETTIMO MILANESE

### **Autorità procedente**

Comune di Settimo Milanese  
Sindaco Massimo Sacchi

### **Autorità competente per la VAS**

Coordinatore Dipartimento Ambiente e Territorio  
Arch. Bruno Massignan

### ***Assessorato alle Politiche di governo delle trasformazioni del territorio comunale***

Assessore - Pietro Fabio Fusari

### ***Dipartimento Ambiente e Territorio - Ufficio di Piano - PGT e VAS***

Coordinatore - Arch. Bruno Massignan

### **Coordinamento e redazione dei documenti per la procedura di VAS del PGT**



AMBIENTEITALIA srl – v. C. Poerio 39 - Milano  
Mario Miglio ed Enrica Zucca

### **Coordinamento e redazione dei documenti di PGT (Documento di Piano)**

STUDIO F. APRA' e G. LONGHI Architetti Associati - Milano  
Arch. Franco Aprà (Coordinamento)

## 1 PREMESSA

### 1.1 I riferimenti normativi per la valutazione ambientale degli obiettivi generali

La Legge Regionale 11.3.2005, n. 12, “Legge per il governo del territorio”, introduce, nel processo di pianificazione territoriale ed urbanistica, la Valutazione ambientale dei piani e programmi, con riferimento alla Direttiva 2001/42/CEE. Nel caso degli strumenti della pianificazione comunale, tale valutazione si applica al Documento di Piano che è uno dei tre atti in cui si articola il Piano di Governo del Territorio.

Gli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi”, approvati con D.C.R. VIII/351 del 13.3.07, definiscono, quali primi passaggi del processo di redazione del PGT e relativa valutazione ambientale, con riferimento alla Fase 2 di “Elaborazione e redazione”, la definizione degli Obiettivi Generali del Piano e la successiva effettuazione dell’analisi per la verifica della coerenza esterna di tali obiettivi. In merito alla verifica gli Indirizzi non forniscono però elementi di definizione delle modalità attraverso le quali svolgere l’analisi.

Negli Indirizzi, con riferimento ai contenuti del Rapporto Ambientale, si precisa che questo deve dimostrare “che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di piano con riferimento ai vigenti programmi per lo sviluppo sostenibile stabiliti dall’ONU e dall’Unione Europea, dai trattati e protocolli internazionali, nonché da disposizioni normative e programmatiche nazionali e/o regionali”.

Per quanto riguarda la citata Direttiva 2001/42/CEE, nell’Allegato I sono riportate, in elenco, le informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale e tra queste sono comprese:

- l’illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi;
- il richiamo agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano, ed il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- la presentazione dei possibili effetti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l’interazione tra i suddetti fattori.

La lettura congiunta degli Indirizzi e della Direttiva 2001/42/CEE consente di delineare, quale passaggio della valutazione ambientale del PGT, la verifica della coerenza esterna degli obiettivi generali di Piano rispetto all’insieme degli obiettivi ambientali contenuti in atti o strumenti di livello europeo e nazionale, in normative nazionali e regionali, in strumenti di pianificazione o di programmazione del livello territoriale sovraordinato, regionale e provinciale. Allo stesso modo risulta necessario individuare i possibili effetti del Piano, positivi o negativi, con riferimento ad una serie di aspetti, come richiamati nell’Allegato I della citata Direttiva.

Le modalità assunte per concretizzare i due passaggi indicati, la verifica della coerenza esterna degli obiettivi generali del PGT e l’individuazione dei relativi effetti significativi sull’ambiente, sono illustrate nei successivi paragrafi in cui si riportano anche i risultati derivanti dall’applicazione del metodo adottato.

## 2 LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO

### 2.1 Riferimenti generali

Nella prima riunione della Conferenza di Verifica e Valutazione, con il Documento di Scoping presentato in tale sede, si affermava che per effettuare l'analisi di coerenza esterna si riteneva necessario prendere in considerazione due profili: il primo afferente ai documenti europei o nazionali ed alla normativa nazionale o regionale che stabiliscono obiettivi ambientali; il secondo riguardante l'insieme dei piani sovraordinati che contengono, al loro interno, obiettivi o strategie ambientali. Nello stesso Documento si riportava una tabella per una prima identificazione dei documenti, norme o piani da considerare per estrarre gli obiettivi generali o specifici, cui fare riferimento per l'attività di orientamento iniziale del piano e per la fase di valutazione ambientale della coerenza esterna degli obiettivi generali del Documento di piano del PGT.

Coerentemente con tali premesse è stato effettuato un lavoro di rilettura della citata documentazione finalizzato ad estrarre e riportare a sintesi gli obiettivi contenuti nei diversi documenti, norme e piani ed in dettaglio si sono considerati due differenti livelli: quello europeo e nazionale, associato al concetto ed agli orientamenti generali per lo sviluppo sostenibile; quello regionale e provinciale, correlato ai diversi strumenti della pianificazione e programmazione.

### 2.2 Gli obiettivi ambientali di riferimento dalla dimensione europea e nazionale

Al fine di definire gli obiettivi ambientali di riferimento da utilizzare per la verifica di coerenza esterna degli obiettivi generali del PGT sono stati presi in considerazione cinque documenti.

I documenti utilizzati sono:

- la Comunicazione della Commissione al Consiglio ed al Parlamento Europeo relativa ad una Strategia tematica sull'ambiente urbano;
- la Nuova Strategia dell'Unione Europea in materia di Sviluppo Sostenibile, correlata al VI Programma Quadro;
- il Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionali e dei Programmi dei Fondi Strutturali, redatto dalla UE;
- gli Aalborg Commitments;
- la Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile dell'Italia.

#### 2.2.1 Comunicazione sulla Strategia tematica sull'ambiente urbano

La Comunicazione, della Commissione al Consiglio ed al Parlamento Europeo, datata 11.1.2006, nasce sulla base di quanto previsto dal Sesto programma di azione in materia di ambiente, che invitava allo sviluppo di una strategia tematica sull'ambiente urbano con l'obiettivo di "contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane" e di "contribuire ad un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente e attraverso lo sviluppo urbano sostenibile".

La strategia assume quale obiettivo quello di formulare proposte atte a contribuire ad una migliore attuazione delle norme e delle politiche comunitarie vigenti in materia di ambiente a livello locale e per questo definisce una serie di misure riguardanti la gestione ambientale integrata, l'elaborazione di piani per un trasporto urbano sostenibile, lo scambio delle migliori pratiche, il portale internet tematico, la formazione, il ricorso ad altri programmi comunitari di sostegno.

Nella Strategia sono inoltre individuate le sinergie con altre politiche e si considerano i cambiamenti climatici, la natura e biodiversità, l'ambiente e la qualità di vita, l'uso sostenibile

delle risorse naturali. La lettura dei citati punti consente di estrapolare, anche se non chiaramente definiti come tali all'interno del documento, una serie di obiettivi ambientali. Gli obiettivi ambientali individuati sono riportati nella successiva Tabella.

<b>UE - Strategia tematica sull'ambiente urbano – Obiettivi ambientali individuabili</b>	
1.	Ridurre le emissioni di gas serra e l'inquinamento atmosferico
2.	Migliorare l'efficienza energetica
3.	Ricorrere alle fonti energetiche rinnovabili
4.	Ridurre la proliferazione urbana
5.	Ridurre la perdita di habitat naturali e di biodiversità
6.	Protezione dei terreni (ridurre l'impermeabilizzazione e l'occupazione)
7.	Risparmio dello spazio
8.	Ridurre il rumore
9.	Promuovere la mobilità sostenibile
10.	Ridurre l'utilizzo di acqua
11.	Prevenire e riciclare i rifiuti

### 2.2.2 Nuova Strategia dell'Unione Europea in materia di Sviluppo Sostenibile – SSS

La Strategia di Sviluppo Sostenibile (SSS) varata dalla Commissione Europea in data 9.5.2006, contiene quattro obiettivi chiave (Tutela dell'ambiente, Equità sociale, Prosperità economica, Assunzione delle responsabilità a livello internazionale), dieci principi guida, cinque politiche o strategie trasversali (Migliore elaborazione delle politiche, Istruzione e formazione, Ricerca e sviluppo, Strumenti di finanziamento economici, Comunicazione e mobilitazione degli attori e dei successi) ed infine 7 temi considerati come sfide principali. Nel caso dei citati temi, la Strategia assume, per ognuno, un obiettivo generale ed una serie di obiettivi specifici; nella successiva Tabella si richiamano i temi e gli obiettivi.

<b>UE - Strategia di Sviluppo Sostenibile (SSS) – Temi e relativi Obiettivi generali</b>	
<b><i>Temi – Sfide principali</i></b>	<b><i>Obiettivi generali</i></b>
1. Cambiamenti climatici ed energia pulita	Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative
2. Trasporti sostenibili	Garantire che i sistemi di trasporto corrispondano ai bisogni economici, sociali e ambientali della società minimizzandone contemporaneamente le ripercussioni negative
3. Consumo e produzione sostenibili	Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili
4. Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore dei servizi ecosistemici
5. Salute pubblica	Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie
6. Inclusione sociale, demografia e migrazione	Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni
7. Povertà mondiale e sfide dello sviluppo	Promuovere attivamente lo sviluppo sostenibile a livello mondiale e assicurare la coerenza delle politiche interne ed esterne dell'Unione con lo sviluppo sostenibile

### 2.2.3 Manuale per la VAS dei PSR

Il Manuale per la Valutazione Ambientale dei Piani di Sviluppo Regionali e dei Programmi dei Fondi Strutturali, redatto dalla UE, propone una metodologia equiparabile a quella della VAS e individua 10 criteri chiave di sostenibilità per la definizione degli obiettivi del programma. Tali criteri derivano e sono associati ad una serie di principali atti legislativi comunitari in materia ambientale ed in particolare alle Direttive del Consiglio. I citati criteri chiave sono riportati, assieme alla relativa descrizione, nella successive Tabelle.

**UE – Manuale VAS dei PRS - Criteri di Sostenibilità**

<p><b>1</b> <i>Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili</i></p>	<p>L'impiego di fonti non rinnovabili, quali i combustibili fossili, i giacimenti minerali e gli aggregati, riduce le risorse disponibili per le future generazioni. Uno dei principi di base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso di tali risorse, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. Lo stesso principio deve applicarsi anche a elementi geologici, ecologici e paesaggistici unici nel loro genere e insostituibili, che forniscono un contributo sotto il profilo della produttività, della biodiversità, delle conoscenze scientifiche e della cultura (cfr. anche i criteri nn. 4, 5 e 6).</p>
<p><b>2</b> <i>Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione</i></p>	<p>Quando si utilizzano risorse rinnovabili in attività di produzione primaria come la silvicoltura, l'agricoltura e la pesca, ogni sistema presenta un rendimento massimo sostenibile superato il quale le risorse cominciano a degradarsi. Quando l'atmosfera, i fiumi, gli estuari e i mari vengono usati come "serbatoi" per i materiali di scarto, essi sono trattati anche come fonti rinnovabili, nel senso che si conta sulle loro naturali capacità di autorecupero: nel caso in cui si sovraccaricano tali capacità, si assisterà al degrado delle risorse sul lungo periodo. Occorre pertanto fissarsi l'obiettivo di utilizzare le risorse rinnovabili ad un ritmo tale che esse siano in grado di rigenerarsi naturalmente, garantendo così il mantenimento o anche l'aumento delle riserve disponibili per le generazioni future.</p>
<p><b>3</b> <i>Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti</i></p>	<p>In molte situazioni è possibile utilizzare sostanze meno dannose per l'ambiente ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, in particolare quelli pericolosi. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi, gestione dei rifiuti e di riduzione dell'inquinamento.</p>
<p><b>4</b> <i>Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi</i></p>	<p>In questo contesto il principio fondamentale è mantenere e arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale affinché le generazioni attuali e future possano goderne e trarne beneficio. Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e fisiografiche, le bellezze naturali e in generale altre risorse ambientali a carattere ricreativo. Del patrimonio naturale fanno dunque parte la topografia, gli habitat, la flora e la fauna selvatiche e i paesaggi, nonché le combinazioni e le interazioni tra di essi e il potenziale ricreativo che presentano; non vanno infine dimenticate le strette relazioni con il patrimonio culturale.</p>
<p><b>5</b> <i>Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche</i></p>	<p>Il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute e il benessere umani, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o all'erosione o, ancora, all'inquinamento. Il principio fondamentale cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.</p>

**UE – Manuale VAS dei PRS - Criteri di Sostenibilità**

<p><b>6</b> <i>Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali</i></p>	<p>Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono più essere sostituite. Come accade per le fonti non rinnovabili, i principi che ispirano il concetto di sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona. L'elenco annovera edifici di valore storico e culturale, altre strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.</p>
<p><b>7</b> <i>Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale</i></p>	<p>Nell'ambito di questo lavoro, per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, il rumore, l'impatto visivo e altri elementi estetici generali. La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, teatro di buona parte delle attività ricreative e lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche. E' inoltre possibile dare un forte impulso ad un ambiente locale danneggiato con l'introduzione di un nuovo sviluppo (cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti).</p>
<p><b>8</b> <i>Protezione dell'atmosfera</i></p>	<p>Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future (cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti).</p>
<p><b>9</b> <i>Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale</i></p>	<p>La partecipazione di tutti i partner economici, per raggiungere lo sviluppo sostenibile, è un elemento basilare dei principi fissati alla conferenza di Rio per l'Ambiente e lo Sviluppo (1992). Per realizzare uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi e alle opzioni disponibili; elementi altrettanto cruciali sono le informazioni, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale. Tale obiettivo può raggiungersi attraverso la divulgazione dei risultati della ricerca, inserendo programmi in materia ambientale a livello di formazione professionale, nelle scuole nelle università o nei programmi di istruzione per adulti e creando reti all'interno di settori e raggruppamenti economici. Va infine ricordata l'importanza di accedere alle informazioni in campo ambientale dal proprio domicilio e da luoghi ricreativi.</p>
<p><b>10</b> <i>Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile</i></p>	<p>La dichiarazione di Rio stabilisce tra i fondamenti dello sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardano i loro interessi. Il meccanismo principale è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo, ed in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Il concetto di sviluppo sostenibile prevede inoltre un coinvolgimento più ampio del pubblico nell'elaborazione e nell'attuazione di proposte di sviluppo, che dovrebbe consentire di far emergere un maggiore senso della proprietà e della condivisione delle responsabilità.</p>

#### 2.2.4 Aalborg Commitments

Gli “Aalborg Commitments”, definiti ed approvati nel corso della Conferenza “Aalborg +10 *Ispirare il Futuro*” tenuta nella città di Aalborg (Danimarca) nell’anno 2004, costituiscono un insieme di impegni articolati su dieci temi che i sottoscrittori assumono quale riferimento per produrre un’analisi integrata, per individuare gli obiettivi attraverso un processo locale condiviso, per dare priorità alle iniziative volte a promuovere i citati temi, per stabilire specifici obiettivi locali, per effettuare una verifica periodica dei risultati e per fornire regolarmente informazioni sugli obiettivi e progressi.

I dieci Commitments, che sono al loro interno esplicitati ed articolati in diversi punti di lavoro, sono elencati nella sottostante Tabella.

<b>Aalborg Commitments – I 10 temi degli impegni per la sostenibilità</b>
<b>1 Governance</b> <i>Ci impegniamo a rafforzare i nostri processi decisionali tramite una migliore democrazia partecipatoria</i>
<b>2 Gestione Locale per la Sostenibilità</b> <i>Ci impegniamo a mettere in atto cicli di gestione efficienti, dalla loro formulazione alla loro implementazione e valutazione</i>
<b>3 Risorse Naturali Comuni</b> <i>Ci impegniamo ad assumerci la piena responsabilità per la protezione, la conservazione e la disponibilità per tutti delle risorse naturali comuni</i>
<b>4 Consumo Responsabile e Stili di Vita</b> <i>Ci impegniamo ad adottare e a incentivare un uso prudente ed efficiente delle risorse, incoraggiando un consumo e una produzione sostenibili</i>
<b>5 Pianificazione e Progettazione Urbana</b> <i>Ci impegniamo a svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbane, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti.</i>
<b>6 Migliore Mobilità, Meno Traffico</b> <i>Riconosciamo l’interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e ci impegniamo a promuovere scelte di mobilità sostenibili</i>
<b>7 Azione Locale per la Salute</b> <i>Ci impegniamo a proteggere e a promuovere la salute e il benessere dei nostri cittadini</i>
<b>8 Economia Locale Sostenibile</b> <i>Ci impegniamo a creare e ad assicurare una vivace economia locale, che promuova l’occupazione senza danneggiare l’ambiente</i>
<b>9 Equità e Giustizia Sociale</b> <i>Ci impegniamo a costruire comunità solidali e aperte a tutti</i>
<b>10 Da Locale a Globale</b> <i>Ci impegniamo a farci carico delle nostre responsabilità per conseguire pace, giustizia, equità, sviluppo sostenibile e protezione del clima per tutto il pianeta</i>

Tra i 10 Commitments, quelli che hanno maggiore attinenza con l’ambito della pianificazione urbana, sono riferibili alla linea 3, alla linea 5 ed alla linea 6; per ognuna di queste linee si riportano, nella successiva Tabelle, gli obiettivi ambientali o di sostenibilità.



**Aalborg Commitments - Linea 3 – Risorse naturali comuni**

1. Ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite.
2. Migliorare la qualità dell'acqua e utilizzarla in modo più efficiente.
3. Promuovere e incrementare la biodiversità, mantenendo al meglio ed estendendo riserve naturali e spazi verdi.
4. Migliorare la qualità del suolo, preservare i terreni ecologicamente produttivi e promuovere l'agricoltura e la forestazione sostenibile.
5. Migliorare la qualità dell'aria.

**Aalborg Commitments - Linea 5 – Pianificazione e progettazione urbana**

1. Ridurre il consumo di energia primaria e incrementare la quota delle energie rinnovabili e pulite.
2. Rivitalizzare e riqualificare aree abbandonate o svantaggiate.
3. Prevenire una espansione urbana incontrollata, ottenendo densità urbane appropriate e dando precedenza alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.
4. Assicurare una miscela di destinazioni d'uso, con un buon equilibrio di uffici, abitazioni e servizi, dando priorità all'uso residenziale nei centri città.
5. Garantire una adeguata tutela, restauro e uso/riuso del nostro patrimonio culturale urbano.
6. Applicare i principi per una progettazione e una costruzione sostenibili, promuovendo progetti architettonici e tecnologie edilizie di alta qualità.

**Aalborg Commitments - Linea 6 – Migliore mobilità, meno traffico**

1. Ridurre la necessità del trasporto motorizzato privato e promuovere alternative valide e accessibili.
2. Incrementare la quota di spostamenti effettuati tramite i mezzi pubblici, a piedi o in bicicletta.
3. Promuovere il passaggio a veicoli con basse emissioni di scarico.
4. Sviluppare un piano di mobilità urbana integrato e sostenibile.
5. Ridurre l'impatto del trasporto sull'ambiente e la salute pubblica.

**2.2.5 Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010**

Il primo documento italiano di riferimento, per quanto attiene allo sviluppo sostenibile, è la Delibera 2.8.2002, n. 57, del CIPE<sup>1</sup>, di approvazione del documento "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010" che sostanzialmente traduce gli impegni assunti con l'adesione all'Agenda 21 di Rio.

La "Strategia d'Azione Ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia", come precisato nello stesso documento, garantisce la continuità con l'azione dell'Unione Europea ed in particolare con il VI Piano di Azione Ambientale e con gli obiettivi fissati a Lisbona ed a Göteborg dal Consiglio Europeo in materia di piena occupazione, di coesione sociale e di tutela ambientale. Tale Strategia garantisce inoltre, sulla base delle indicazioni del Consiglio Europeo di Barcellona (2002), la predisposizione della strumentazione necessaria per la concertazione, la partecipazione, la condivisione delle responsabilità a livello nazionale ed il reporting. Tale Delibera, che individua gli strumenti, gli obiettivi, le aree tematiche e gli indicatori per monitorare lo stato di attuazione, ribadisce l'importante concetto che "la protezione e valorizzazione dell'ambiente vanno considerati come fattori trasversali di tutte le politiche settoriali, delle relative programmazioni e dei conseguenti interventi".

Gli obiettivi e le azioni della Strategia, come evidenziato nel documento, devono trovare continuità al livello delle Regioni, delle Province autonome e degli Enti Locali, secondo il principio di sussidiarietà, attraverso la predisposizione di strategie di sostenibilità, a tutti i livelli, per l'attuazione di tali obiettivi in relazione alle proprie specificità, adattando a queste, contenuti e priorità in collaborazione e partnership con gli Enti Locali e tutti i soggetti coinvolti.

La Strategia si articola in quattro aree tematiche prioritarie, che coincidono con quelle indicate nel VI Piano d'Azione Ambientale dell'Unione Europea, ovvero:

- Cambiamenti climatici e protezione della fascia dell'ozono

<sup>1</sup> CIPE : Comitato Interministeriale di Programmazione Economica

- Protezione e valorizzazione sostenibile della natura e della biodiversità
- Qualità dell'ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani
- Prelievo delle risorse e produzione di rifiuti.

Per ogni area tematica la Strategia individua diversi obiettivi generali che sono associati ad ulteriori obiettivi specifici; tali obiettivi sono riportati, in forma semplificata, nella successiva Tabella, mantenendo la distinzione tra le diverse aree tematiche.

<b>Strategia di Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia</b>	
<b>Obiettivi generali</b>	
<b>Area tematica</b>	<b>Obiettivi generali</b>
Clima ed atmosfera (CA)	1. Riduzione delle emissioni nazionali di gas serra
	2. Formazione, informazione e ricerca sul clima
	3. Riduzione delle emissioni globali dei gas serra
	4. Adattamento ai cambiamenti climatici
	5. Riduzione di tutti i gas lesivi della fascia dell'ozono stratosferico
Natura e biodiversità (NB)	1. Conservazione della biodiversità
	2. Protezione del territorio dai rischi idrogeologici, sismici e vulcanici e dai fenomeni erosivi delle coste
	3. Riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione
	4. Riduzione dell'inquinamento nelle acque interne, nell'ambiente marino e nei suoli
	5. Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale, sul mare e sulle coste
Qualità dell'ambiente (QA)	1. Riequilibrio territoriale ed urbanistico
	2. Migliore qualità dell'ambiente urbano
	3. Uso sostenibile delle risorse ambientali
	4. Valorizzazione delle risorse socioeconomiche e loro equa distribuzione
	5. Miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica
	6. Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e mantenimento delle concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale
	7. Riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta
	8. Riduzione dell'esposizione a campi elettromagnetici in tutte le situazioni a rischio per la salute umana e l'ambiente naturale
	9. Uso sostenibile degli organismi geneticamente modificati
	10. Sicurezza e qualità degli alimenti
	11. Bonifica e recupero delle aree e dei siti inquinati
Risorse e rifiuti (RR)	1. Riduzione del prelievo di risorse senza pregiudicare gli attuali livelli di qualità della vita
	2. Conservazione e ripristino della risorsa idrica
	3. Miglioramento della qualità della risorsa idrica
	4. Gestione sostenibile del sistema produzione e consumo della risorsa idrica
	5. Riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dai rifiuti

### 2.3 Selezione degli obiettivi ambientali di riferimento europei e nazionali

Sulla base della ricostruzione del quadro degli obiettivi ambientali europei e nazionali precedentemente illustrato è stata effettuata una selezione e semplificazione degli stessi in modo da ridurre, entro un numero contenuto ma ugualmente rappresentativo, gli obiettivi ambientali da assumere quale riferimento per la verifica di coerenza esterna.

Gli obiettivi ambientali di riferimento sono definiti considerando sia i diversi aspetti o settori in cui si articolano le citate strategie di azione ambientale che i temi citati nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, in quest'ultimo caso per stabilire una relazione tra il sistema di verifica della coerenza e la procedura di analisi dei possibili effetti significativi sull'ambiente. In dettaglio, gli obiettivi si associano ai seguenti aspetti: aria, acqua, suolo e biodiversità, ovvero le componenti ambientali; paesaggio e beni culturali; salute ed in dettaglio il rumore e le radiazioni; l'urbanizzazione legata alle diverse funzioni d'uso del territorio; mobilità, energia e rifiuti, ovvero le principali pressioni ambientali connesse alle attività antropiche; dimensione sociale ed economica nella chiave della sostenibilità. Il tema della salute è inoltre considerato indirettamente con riferimento alla definizione di obiettivi di qualità delle componenti ambientali e di obiettivi di riduzione dell'uso delle risorse ambientali e dell'inquinamento.

Gli obiettivi adottati sono quelli riportati nella sottostante tabella.

Obiettivi ambientali di riferimento selezionati dal quadro europeo e nazionale	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- ARIA                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ridurre le emissioni inquinanti e migliorare la qualità dell'aria</li> </ul> </li> <li>- ACQUA                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ridurre gli utilizzi e migliorare la qualità delle acque</li> </ul> </li> <li>- SUOLO                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Difendere il suolo</li> <li>- Conservare e migliorare la qualità del suolo</li> </ul> </li> <li>- BIODIVERSITA'                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Conservare e incrementare la biodiversità e gli habitat</li> </ul> </li> <li>- PAESAGGIO - BENI                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Conservare le aree agricole e forestali ed il paesaggio</li> <li>- Tutelare il patrimonio culturale urbano</li> </ul> </li> <li>- SALUTE (RUMORE e RADIAZIONI)                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantire la salute pubblica e ridurre l'esposizione al rumore ed ai CEM (campi elettromagnetici)</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- INSEDIAMENTO UMANO                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riequilibrio territoriale ed urbanistico e miglioramento della qualità urbana</li> <li>- Migliorare la sostenibilità ambientale dell'edilizia</li> <li>- Recupero dell'edilizia esistente e delle aree abbandonate o dismesse</li> </ul> </li> <li>- MOBILITA'                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ridurre il traffico privato motorizzato</li> <li>- Aumentare la mobilità sostenibile</li> </ul> </li> <li>- ENERGIA                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ridurre i consumi e aumentare l'uso delle fonti rinnovabili</li> </ul> </li> <li>- RIFIUTI                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ridurre la produzione di rifiuti e aumentare il loro recupero</li> </ul> </li> <li>- ECONOMICO - SOCIALE                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare le condizioni socio economiche e l'equa distribuzione delle risorse</li> <li>- Favorire l'inclusione sociale</li> </ul> </li> </ul>

In ogni caso si è mantenuta la correlazione tra gli obiettivi di riferimento e gli obiettivi contenuti nei documenti considerati; nella successiva Tabella si rende conto delle relazioni.

<b>Obiettivi ambientali di riferimento selezionati – Correlazione con documenti UE ed Italiani</b>					
	UE StrTAmbUrb	UE StratSvilSost	UE ManVAS	Aalborg Commit.	CIPE StrAzAmbSS
<b>ARIA</b>					
Ridurre le emissioni inquinanti e migliorare la qualità dell'aria	1	1 - 3	7 - 8	3.5	CA 1-3-5 QA 2-3-6
<b>ACQUA</b>					
Ridurre gli utilizzi e migliorare la qualità delle acque	10	3	2 - 5	3.2	NB 4-5 QA 2-3 RR 2-3-4-5
<b>SUOLO</b>					
Difendere il suolo	6 - 7		5		NB 2-3-5 QA 2-3
Conservare e migliorarne la qualità del suolo			5	3.4	QA 2-11
<b>BIODIVERSITA'</b>					
Conservare e incrementare la biodiversità e gli habitat	5		1 - 2 - 4	3.3	NB 1-5 QA 3
<b>PAESAGGIO - BENI</b>					
Conservare le aree agricole e forestali ed il paesaggio			1 - 2 - 4	3.4	NB 5 QA 3
Tutelare il patrimonio culturale urbano			6	5.5	QA 1
<b>SALUTE - RUMORE - RADIAZIONI</b>					
Garantire la salute pubblica e ridurre l'esposizione a rumore e CEM	8	4	7	(7)	QA 2-7-8
<b>INSEDIAMENTO URBANO</b>					
Riequilibrio territoriale ed urbanistico e miglioramento della qualità urbana	4 - 7		7	5.3 - 5.4	QA 1-2-3
Migliorare la sostenibilità ambientale dell'edilizia				5.6	QA 1
Recupero dell'edilizia esistente ed aree abbandonate o dismesse				5.2 - 5.3	QA 1
<b>MOBILITA'</b>					
Ridurre il traffico privato motorizzato		2		6.1	QA 1-2
Aumentare la mobilità sostenibile	9			6.1 - 6.2 - 6.3 - 6.4	QA 2
<b>ENERGIA</b>					
Ridurre i consumi e aumentare l'uso delle fonti rinnovabili	2 - 3	3	1	3.1 - 5.1	
<b>RIFIUTI</b>					
Ridurre la produzione dei rifiuti e aumentare il loro recupero	11	3	3	(4)	RR 5
<b>ECONOMICO - SOCIALE</b>					
Migliorare le condizioni socio economiche - equa distribuzione				(8)	QA 4 - 5
Favorire l'inclusione sociale		6		(9)	

## 2.4 Gli obiettivi ambientali di riferimento dalla dimensione regionale e provinciale

Al fine di definire gli obiettivi ambientali di riferimento da utilizzare per la verifica di coerenza esterna degli obiettivi generali del PGT sono stati presi in considerazione le principali normative ed i principali strumenti della pianificazione o programmazione della Regione Lombardia e della Provincia di Milano.

### 2.4.1 Documenti della Regione Lombardia

I documenti della Regione Lombardia presi in considerazione sono quelli di seguito elencati:

- L.R. 12 Dicembre 2003, n. 26
- Piano Territoriale Regionale (2007)
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR - 2001)
- Piano Agricolo triennale 2003-2005
- Piano per lo sviluppo dell'agricoltura biologica in Lombardia (2004)
- L.R. 11 dicembre 2006, n. 24, Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente
- Piano di azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico per l'autunno inverno 2007/2008 (DGR\_5291/2007)
- Misure strutturali per la qualità dell'aria 2005-2010
- Atto di indirizzi per la politica di uso e tutela delle acque (2004)
- Programma di tutela ed uso delle acque (PTUA 2006)
- Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (2005)
- Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali (2005)
- Piano regionale stralcio di bonifica delle aree inquinate (2004)
- PAE - Piano d'Azione per l'Energia (2007)
- Programma di sviluppo rurale 2007-2013

La lettura dei citati documenti ha permesso di individuare una serie di obiettivi, riorganizzati in base all'aspetto o tematica, che sono sinteticamente riportati nelle successive Tabelle segnalando la fonte da cui è stato estratto lo stesso obiettivo.

<b>Quadro di sintesi degli Obiettivi ambientali in norme e piani della Regione Lombardia</b> <b>“Componenti ambientali”</b>	
<b>ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI</b>	
<b>AR 1</b>	<b>Prevenire e contenere l'inquinamento atmosferico</b> per rispettare i limiti previsti dalle direttive europee e, in particolare, ridurre del 50%, in 5 anni le emissioni di polveri sottili in Lombardia, agendo in forma integrata sulle diverse sorgenti dell'inquinamento atmosferico (mobilità e trasporti, attività produttive, settore civile, agricoltura) (Misure strutturali per la qualità dell'aria 2005-2010; LR 11 dicembre 2006 n° 24; Piano Territoriale Regionale 2007; Piano d'azione per l'Energia 2007).
<b>AR 2</b>	<b>Ridurre le emissioni di gas a effetto serra</b> , contribuendo alla riduzione del 6,5% delle emissioni rispetto ai valori del 1990, agendo in forma integrata sulle diverse sorgenti dell'inquinamento atmosferico (mobilità e trasporti, attività produttive, settore civile, agricoltura (LR 11 dicembre 2006 n° 24; Piano Territoriale Regionale 2007; Piano d'azione per l'Energia 2007).
<b>ACQUA</b>	
<b>AC 1</b>	<b>Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee:</b> mantenere o raggiungere, entro il 31 dicembre 2016, per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di “buono” e mantenere, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale “elevato”; mantenere o raggiungere altresì per i corpi idrici a specifica destinazione i relativi obiettivi di qualità; ogni corpo idrico superficiale classificato, o tratto di esso, deve conseguire almeno i requisiti dello stato “sufficiente” entro il 31 dicembre 2008. Raggiungere, inoltre, l'idoneità alla balneazione per tutti i grandi laghi prealpini e per i corsi d'acqua loro emissari. Salvaguardare da inquinamento da fonti urbane e industriali, in particolare, la qualità dell'acqua per uso potabile e per l'irrigazione (Programma di Tutela ed Uso delle Acque in Lombardia – PTUA 2006; Atto di indirizzo per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia 2004; Legge Regionale n° 26 del 12-12-2003; Piano Territoriale Regionale 2007; Programma di sviluppo rurale 2007-2013).
<b>AC 2</b>	<b>Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche</b> nei diversi settori di utilizzo (industriali, agricolo, civile, etc.), in particolare di quelle potabili (Programma di Tutela ed Uso delle Acque in Lombardia – PTUA, 2006; Atto di indirizzo per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia, 2004; LR 12 Dicembre 2003 n° 26; Piano Territoriale Regionale della Lombardia, 2007; Programma di sviluppo rurale 2007-2013).
<b>AC 3</b>	<b>Recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici</b> , anche al fine di sviluppare gli usi non convenzionali delle acque (usi ricreativi, navigazione, etc.) (Programma di Tutela ed Uso delle Acque in Lombardia – PTUA, 2006; Atto di indirizzo per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia 2004).
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>	
<b>SU 1</b>	<b>Promuovere un uso sostenibile del suolo</b> , agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare, riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo non urbanizzato, per soddisfare la domanda di spazi (per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero). Porre in essere, inoltre, interventi per contenere l'utilizzo estensivo di suolo e la diffusione urbana, salvaguardando, in particolare, le attività agricole nelle aree periurbane, favorendo un sistema policentrico di centralità urbane compatte e ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio e al miglioramento del sistema infrastrutturale (Piano Territoriale Regionale 2007; Programma di sviluppo rurale 2007-2013).
<b>SU 2</b>	<b>Garantire la salvaguardia del suolo e del sottosuolo</b> , prevenendo i fenomeni di erosione, deterioramento, contaminazione e inquinamento, e procedendo alla bonifica delle aree contaminate (Piano Territoriale Regionale 2007; Piano regionale stralcio di bonifica delle aree inquinate, 2004; LR 12 Dicembre 2003 n° 26).
<b>VEGETAZIONE, BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO</b>	
<b>BP 1</b>	<b>Tutelare e incrementare la biodiversità</b> , con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate, attraverso la conservazione e valorizzazione degli ecosistemi e della rete ecologica regionale (Piano Territoriale Regionale 2007).
<b>BP 2</b>	<b>Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia</b> , anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat (Piano Territoriale Regionale 2007, Programma di sviluppo rurale 2007-2013).

<b>Quadro di sintesi degli Obiettivi ambientali in norme e piani della Regione Lombardia</b> <b>“Salute”</b>	
<b>SALUTE</b>	
<b>SA 1</b>	<b>Tutelare la salute del cittadino</b> , attraverso la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico (Piano Territoriale Regionale 2007).
<b>RUMORE</b>	
<b>RU 1</b>	<b>Prevenire, contenere ed abbattere l'inquinamento acustico</b> e proseguire nella classificazione e mappatura acustica del territorio, attraverso la redazione di piani di zonizzazione acustica anche allo scopo, nelle situazioni di sofferenza, di rientrare entro tempi determinati e certi nei limiti stabiliti dalla normativa vigente (Piano Territoriale Regionale 2007).
<b>RADIAZIONI</b>	
<b>RA 1</b>	<b>Prevenire, contenere ed abbattere l'inquinamento elettromagnetico</b> , garantendo il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente in materia di protezione della popolazione all'esposizione di campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti. Promuovere inoltre la <b>tutela dall'inquinamento luminoso</b> , con particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico e ambientale (Piano Territoriale Regionale 2007).

<b>Quadro di sintesi degli Obiettivi ambientali in norme e piani della Regione Lombardia</b>	
<b>“Attività produttive”</b>	
<b>AGRICOLTURA</b>	
<b>AG 1</b>	<b>Promuovere un sistema produttivo di eccellenza</b> attraverso il rilancio del sistema agroalimentare e la valorizzazione complessiva delle risorse e delle potenzialità dell'agricoltura lombarda in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto ed in particolare l'agricoltura biologica (Programma di sviluppo rurale 2007-2013; Piano Territoriale Regionale 2007; Piano per lo sviluppo dell'agricoltura biologica in Lombardia).
<b>AG 2</b>	<b>Sostenere lo sviluppo integrato e multifunzionale delle attività agricole</b> (funzioni turistiche, ricreative, didattiche) e stimolare la gestione associata dell'offerta agricola e le relazioni di filiera (Programma di sviluppo rurale 2007-2013; Piano Territoriale Regionale 2007; Piano per lo sviluppo dell'agricoltura biologica in Lombardia 2004).
<b>AG 3</b>	<b>Ridurre le esternalità negative dell'agricoltura</b> , a partire dalle emissioni inquinanti e climalteranti e <b>valorizzare le esternalità positive</b> , attraverso la promozione di interventi per la gestione sostenibile del patrimonio forestale e l'incentivazione alla produzione energetica da biomasse di origine agro-forestale e agro-alimentare (Programma di sviluppo rurale 2007-2013; Piano Territoriale Regionale; Piano per lo sviluppo dell'agricoltura biologica in Lombardia 2004; LR 11 dicembre 2006 n° 24; Misure strutturali per la qualità dell'aria 2005-2010).
<b>AG 4</b>	<b>Salvaguardare l'agricoltura come freno e contenimento allo sviluppo urbano</b> e come strumento per la valorizzazione del paesaggio rurale e naturale (rete ecologica), in particolare nelle aree svantaggiate (Programma di sviluppo rurale 2007-2013; Piano Territoriale Regionale 2007; Piano per lo sviluppo dell'agricoltura biologica in Lombardia 2004).
<b>ALTRE ATTIVITÀ ECONOMICHE</b>	
<b>AE 1</b>	<b>Promuovere un sistema produttivo di eccellenza</b> attraverso il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale (Piano Territoriale Regionale 2007)
<b>AE 2</b>	<b>Promuovere un'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili</b> , mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della Regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo (Piano Territoriale Regionale 2007)

<b>Quadro di sintesi degli Obiettivi ambientali in norme e piani della Regione Lombardia</b>	
<b>“Attività antropiche”</b>	
<b>INSEDIAMENTO URBANO</b>	
<b>IU 1</b>	<b>Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani</b> e dell'abitare, anche assicurando a tutti i territori della Regione e a tutti i cittadini l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, migliorandone l'efficienza e riducendone gli sprechi (Piano Territoriale Regionale 2007).
<b>MOBILITA'</b>	
<b>MO 1</b>	<b>Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio</b> , tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale con l'esterno, intervenendo sulle reti materiali e immateriali, con attenzione alla loro sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica (Piano Territoriale Regionale 2007).
<b>MO 2</b>	<b>Ridurre la congestione da traffico, promuovendo programmi e progetti di mobilità sostenibile</b> che favoriscano il trasporto pubblico locale (anche migliorandone la qualità) e sostengano la mobilità ciclistica e pedonale e i sistemi innovativi di trasporto (quali il car pooling e il car sharing) (Piano Territoriale Regionale 2007; LR 11 dicembre 2006 n° 24).
<b>ENERGIA</b>	
<b>EN 1</b>	<b>Promuovere politiche e pratiche di risparmio energetico e uso razionale dell'energia</b> negli usi finali (edilizia civile ed industriale, attività e cicli produttivi), in particolare applicando le nuove normative concernenti la certificazione del consumo energetico degli edifici e promozione di sistemi di alta qualità energetica ed ecosostenibilità ambientale degli edifici (LR 11 dicembre 2006 n° 24; PAE - Piano d'azione per l'Energia 2007; LR 12 Dicembre 2003 n° 26).
<b>EN 2</b>	<b>Incrementare</b> la quota di copertura del fabbisogno elettrico attraverso le <b>fonti energetiche rinnovabili</b> e contributo della Lombardia al raggiungimento degli obiettivi della Direttiva 2001/77/CE (Misure strutturali per la qualità dell'aria 2005-2010; PAE - Piano d'azione per l'Energia 2007; Programma di sviluppo rurale 2007-2013).
<b>EN 3</b>	<b>Incrementare la sicurezza dell'approvvigionamento del sistema energetico</b> anche attraverso lo sviluppo e la realizzazione delle infrastrutture per il trasporto dell'energia (fatta salva la razionalizzazione delle reti esistenti, con la liberazione del territorio dalle linee non indispensabili), così da sostenere la libera circolazione dell'energia sul territorio e la riduzione dei costi dell'energia (PAE - Piano d'azione per l'Energia 2007; LR 12 Dicembre 2003 n° 26).
<b>RIFIUTI</b>	
<b>RI 1</b>	<b>Ridurre la produzione di rifiuti</b> (e la loro pericolosità), in particolare sensibilizzando il mondo industriale, produttivo e della distribuzione (Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani 2005; (Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali 2005; LR 12 Dicembre 2003 n° 26).
<b>RI 2</b>	<b>Promuovere, ottimizzare e integrare le operazioni di riutilizzo, recupero e riciclaggio</b> sia in termini di materia, sia in termini di energia, adottando solo come ultima opzione la via dello smaltimento (in particolare il ricorso a discarica) per le frazioni residuali che implichi il minor impatto sull'ambiente (Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (2005); Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali 2005; LR 12 Dicembre 2003 n° 26).
<b>RI 3</b>	<b>Favorire il superamento della frammentazione nella gestione del servizio rifiuti</b> , potenziando il coordinamento tra i diversi livelli territoriali-istituzionali (Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani 2005; Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali (2005); LR 12 Dicembre 2003 n° 26).

#### 2.4.2 Documenti della Provincia di Milano

I documenti della Provincia di Milano presi in considerazione sono quelli di seguito elencati:

- PTCP (2003)
- Adeguamento PTCP (2007)
- Piano provinciale delle cave (2006)
- Piano provinciale di gestione dei rifiuti (2007)
- Programma provinciale di efficienza energetica (2006)
- Piano d'ambito (Ambito Territoriale Ottimale del ciclo idrico integrato) (2005)
- Programma di previsione e prevenzione dei rischi (2003)
- Piano di emergenza e di protezione civile della provincia di Milano (2004)
- Piano agricolo triennale 2007-2009
- Piano di indirizzo forestale 2004-2014
- Piano faunistico venatorio provinciale 2005-2009
- MiBici piano di settore per una rete ciclabile strategica della provincia di milano (2006)
- Piano generale di bacino della mobilità e dei trasporti (2004)
- Programma triennale dei servizi della provincia di Milano 2006-2008
- Piano provinciale della viabilità (1999)
- Piano del traffico per la viabilità extraurbana (PTVE 2003)
- Piano provinciale della sicurezza stradale e piani e programmi attuativi
- Piano acustico della viabilità provinciale (1998)
- Piano di contenimento ed abbattimento del rumore
- Terzo programma strategico per lo sviluppo ed il sostegno all'innovazione e alla crescita delle attività produttive della provincia di Milano 2005-2007
- documento di analisi e indirizzo per lo sviluppo del sistema industriale lombardo - DAISSIL 2006-2009
- Piano strategico provinciale - Città di città (2007)

La lettura dei citati documenti ha permesso di individuare una serie di obiettivi, riorganizzati in base all'aspetto o tematica, che sono sinteticamente riportati, nelle successive Tabelle, segnalando la fonte da cui è stato estratto lo stesso obiettivo.



<b>Quadro di sintesi degli Obiettivi ambientali in piani e programmi della Provincia di Milano</b>	
<b>“Componenti ambientali”</b>	
<b>ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI</b>	
<b>AR 1</b>	<b>Ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera</b> , ponendo particolare attenzione agli aspetti della mobilità e della qualità degli edifici (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007; Piano del Traffico per la Viabilità Extraurbana 2001; Piano provinciale della viabilità 1999).
<b>AR 2</b>	Migliorare il bilancio di carbonio, <b>riducendo le emissioni dei gas ad effetto serra</b> nei settori energetico e dei trasporti, nella produzione industriale e in altri settori, quali edilizia e agricoltura, anche proteggendo ed estendendo le foreste per l'assorbimento delle emissioni di CO <sub>2</sub> (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007).
<b>ACQUA</b>	
<b>AC 1</b>	<b>Tutelare, risanare e valorizzare</b> , sotto il profilo della qualità e della quantità, <b>le risorse idriche</b> superficiali e sotterranee (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007; Piano d'Ambito - Ambito Territoriale Ottimale del ciclo idrico integrato 2005).
<b>AC 2</b>	<b>Riqualificare i corsi d'acqua</b> superficiali ed i relativi ambiti (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007).
<b>AC 3</b>	<b>Contenere i consumi, gli sprechi e l'evasione delle risorse idriche</b> (Piano d'Ambito - Ambito Territoriale Ottimale del ciclo idrico integrato 2005).
<b>AC 4</b>	<b>Migliorare la qualità dei Servizi Idrici</b> , attraverso una loro omogeneizzazione e il superamento della frammentazione gestionale, mantenendo in mano totalmente pubblica la proprietà e la gestione delle reti e degli impianti e garantendo il contenimento tariffario e la tutela delle fasce deboli (Piano d'Ambito - Ambito Territoriale Ottimale del ciclo idrico integrato 2005).
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>	
<b>SU 1</b>	<b>Attuare politiche per la difesa del suolo</b> , attraverso la prevenzione del rischio idrogeologico e di fenomeni di contaminazione, la realizzazione delle operazioni di bonifica dei suoli contaminati, il contenimento e la razionalizzazione dell'apertura di nuovi poli estrattivi (evitando il prelievo in acqua e garantendo la loro migliore integrazione nel contesto locale) e il recupero dei poli dismessi. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007; Piano provinciale delle cave 2006).
<b>SU 2</b>	<b>Favorire il contenimento del consumo e la razionalizzazione dell'uso del suolo</b> attraverso il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree libere intercluse ed in genere di quelle comprese nel tessuto urbano consolidato; la compattazione e densificazione della forma urbana con eventuale ridefinizione dei margini urbani e con la localizzazione dell'eventuale espansione in adiacenza al tessuto urbano consolidato esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale; l'esclusione o, comunque, massima limitazione dei processi di saldatura tra diversi centri edificati. Costituisce obiettivo quantitativo del PTCP il contenimento del grado di urbanizzazione del territorio provinciale entro la soglia massima del 45%, corrispondente ad un ulteriore consumo massimo di suolo del 5% rispetto all'attuale grado di urbanizzazione provinciale. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007; Piano agricolo triennale 2007-2009; Documento di analisi e indirizzo per lo sviluppo del sistema industriale lombardo - DAISSIL 2006-2009).
<b>VEGETAZIONE, BIODIVERSITÀ, PAESAGGIO</b>	
<b>BP 1</b>	<b>Tutelare e valorizzare gli ambiti e gli elementi costitutivi del paesaggio provinciale</b> e i caratteri che ne definiscono l'identità, agendo per favorire la qualità paesistica e architettonica dei progetti, la riqualificazione della frangia urbana e il recupero delle aree degradate e gli elementi detrattori, la valorizzazione delle aree a bosco (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007; Piano agricolo triennale 2007-2009, Piano di indirizzo forestale 2004-2014).
<b>BP 2</b>	<b>Perseguire il riequilibrio ecosistemico e la ricostruzione di una rete ecologica</b> anche attraverso un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità nonché di salvaguardia dei varchi ineditati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007; Piano agricolo triennale 2007-2009; Piano di indirizzo forestale 2004-2014)

<b>Quadro di sintesi degli Obiettivi ambientali in piani e programmi della Provincia di Milano</b>	
<b>“Salute”</b>	
<b>SALUTE, RUMORE E RADIAZIONI</b>	
<b>SR 1</b>	<b>Prevenire e ridurre l'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico e luminoso</b> al fine di tutelare la salute umana, agendo sugli aspetti legati agli impianti di telecomunicazione, alle infrastrutture, alla mobilità, alle attività produttive e alla qualità degli edifici (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007; Piano acustico della viabilità provinciale 1998; Piano di contenimento ed abbattimento del rumore)
<b>SR 2</b>	<b>Costituire programmi di previsione e prevenzione</b> di vari rischi volti sia a mitigare il disastro attraverso una migliore gestione delle emergenze sia a ridurre i danni potenziali mediante apposite politiche di uso del suolo e delle risorse. (Programma di previsione e prevenzione dei rischi; Piano di emergenza e di protezione civile della provincia di Milano 2004)

<b>Quadro di sintesi degli Obiettivi ambientali in piani e programmi della Provincia di Milano                      “Attività produttive”</b>	
<b>AGRICOLTURA</b>	
<b>AG 1</b>	<b>Difendere e migliorare l'equilibrio, la qualità ambientale e il valore dei paesaggi agrari tipici</b> , attraverso il mantenimento di un rapporto equilibrato tra suolo urbanizzato e suolo filtrante e la salvaguardia della continuità degli spazi aperti (in particolare nelle zone perturbate), come garanzia di contenimento dello sviluppo urbano e di tutela dei corridoi o reti ecologiche e della biodiversità (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007; Piano agricolo triennale 2007-2009).
<b>AG 2</b>	<b>Migliorare la qualità delle attività e delle produzioni agricole</b> , promuovendo le produzioni tipiche, di qualità e biologiche, incrementano le relazioni di filiera e sostenendo la diversificazione e la multifunzionalità delle attività agricole (funzioni turistiche, ricreative, didattiche, produzione di energia da fonti rinnovabili agroforestali) (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007; Piano agricolo triennale 2007-2009).
<b>ALTRE ATTIVITÀ ECONOMICHE</b>	
<b>AE 1</b>	<b>Supportare la nascita di nuove imprese e lo sviluppo di una cultura imprenditoriale diffusa</b> , sostenendo in particolare i settori emergenti, i fattori di eccellenza locali ad alto valore aggiunto, e lo sviluppo dell'innovazione tecnologica e dei sistemi di R&S (Terzo programma strategico per lo sviluppo ed il sostegno all'innovazione e alla crescita delle attività produttive della provincia di Milano 2005-2007; Documento di analisi e indirizzo per lo sviluppo del sistema industriale lombardo - DAISIL 2006-2009).
<b>AE 2</b>	<b>Creare le condizioni necessarie per garantire la competitività territoriale, promuovere lo sviluppo sostenibile e la crescita equilibrata, la coesione economica e sociale e l'occupazione</b> , anche attraverso la promozione di nuove opportunità di insediamento (contenendone la dispersione) per le imprese, l'ammodernamento e il potenziamento della dotazione infrastrutturale e delle strutture di servizio, politiche integrate di governance e marketing territoriale (Terzo programma strategico per lo sviluppo ed il sostegno all'innovazione e alla crescita delle attività produttive della provincia di Milano 2005-2007; Documento di analisi e indirizzo per lo sviluppo del sistema industriale lombardo - DAISIL 2006-2009; Piano strategico provinciale - Città di città; Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007).

<b>Quadro di sintesi degli Obiettivi ambientali in piani e programmi della Provincia di Milano                      “Attività antropiche”</b>	
<b>INSEDIAMENTO URBANO</b>	
<b>IU 1</b>	<b>Perseguire l’innalzamento della qualità dell’ambiente e dell’abitare</b> assicurando il corretto rapporto tra insediamenti e servizi (garantendo l’accessibilità con il trasporto pubblico), attraverso l’incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde (anche con forme di compensazione e mitigazione), il sostegno alla progettazione architettonica di qualità e l’attenzione alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica ed alla diversificazione dell’offerta insediativa anche al fine di rispondere alla domanda di interventi di “edilizia residenziale sociale” integrati con il tessuto urbano esistente. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007; Piano di indirizzo forestale 2004-2014).
<b>MOBILITÀ</b>	
<b>MO 1</b>	<b>Dare priorità al sistema di trasporto pubblico locale</b> , potenziando e riorganizzando il servizio, anche al fine di favorire il coordinamento e l’integrazione modale dei vari sistemi, prestando particolare attenzione alla mobilità delle fasce deboli (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007; Piano generale di bacino della mobilità e dei trasporti 2004; Piano provinciale della viabilità 1999; Piano del Traffico per la Viabilità Extraurbana 2001; Piano generale di bacino della mobilità e dei trasporti 2004; Programma triennale dei servizi della provincia di Milano 2006-2008).
<b>MO 2</b>	<b>Sostenere e sviluppare la mobilità ciclo-pedonale</b> quale modalità di spostamento primaria, per gli spostamenti sistematici cassa-scuola e casa-lavoro e di accesso ai servizi, e non solo per quelli ricreativi e sportivi o di brevissimo raggio (MiBici - Piano di settore per una rete ciclabile strategica 2006; Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007).
<b>MO 3</b>	<b>Promuovere politiche di gestione della domanda di mobilità</b> (mobility management) e sostenere <b>forme di uso condiviso dei veicoli</b> (car-sharing, car-pooling) (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007; Piano del Traffico per la Viabilità Extraurbana 2001).
<b>MO 4</b>	<b>Ridurre la congestione e l’inquinamento</b> (atmosferico, acustico) <b>da traffico</b> , incentivando le alternative all’uso dell’auto privata, razionalizzando e massimizzando la funzionalità del sistema viabilistico, e anche adottando modalità di gestione flessibile dell’offerta di trasporto e tecnologie a basso impatto ambientale (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007; Piano del Traffico per la Viabilità Extraurbana 2001; Piano provinciale della viabilità 1999; Piano acustico della viabilità provinciale 1998).
<b>MO 5</b>	<b>Migliorare l’offerta infrastrutturale</b> , in termini di dimensionamento, efficienza e sicurezza della rete stradale, assicurando l’integrazione e il coordinamento della programmazione delle infrastrutture e dei trasporti (persone e merci) con la pianificazione territoriale e <b>garantendo il rispetto delle componenti paesistico-ambientali</b> (in particolare la Rete ecologica provinciale) anche attraverso forme di compensazione e mitigazione. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007; Piano di indirizzo forestale 2004-2014, Piano provinciale della viabilità 1999).
<b>MO 6</b>	<b>Ridurre in modo significativo gli incidenti stradali</b> (in particolare quelli con feriti e morti), razionalizzando e mettendo in sicurezza la funzionalità del sistema viabilistico e promuovendo la cultura della sicurezza stradale (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007; Piano del Traffico per la Viabilità Extraurbana 2001, Piano provinciale della sicurezza stradale e piani e programmi attuativi 2002).
<b>ENERGIA</b>	
<b>EN 1</b>	<b>Ridurre i consumi energetici</b> (intorno ai 100.000 tep l’anno), <b>favorire</b> e accelerare la realizzazione di <b>interventi di efficienza energetica e risparmio energetico</b> nei diversi settori (pubblica amministrazione, imprese private, edilizia pubblica e privata) (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007; Programma provinciale di efficienza energetica, 2006).
<b>EN 2</b>	<b>Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili</b> , incluse quelle agroforestali (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007; Programma provinciale di efficienza energetica, 2006; Piano Agricolo Triennale 2007-2009).
<b>EN 3</b>	<b>Promuovere la pianificazione energetica</b> a livello locale, anche dotando le amministrazioni degli Enti locali, in particolare i Comuni, di un set completo di strumenti di pianificazione, gestione e controllo che permetta una corretta ed omogenea introduzione delle politiche energetiche ed ambientali nelle diverse politiche settoriali (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007; Programma provinciale di efficienza energetica, 2006).
<b>RIFIUTI</b>	
<b>RI 1</b>	<b>Contenere la produzione dei rifiuti</b> (Piano provinciale di gestione dei rifiuti 2007).
<b>RI 2</b>	<b>Incrementare la raccolta differenziata</b> , aumentando i quantitativi di materiali da avviare a recupero e migliorandone la qualità (in particolare la frazione organica ed il verde) (Piano provinciale di gestione dei rifiuti 2007).
<b>RI 3</b>	<b>Annullare il fabbisogno di discarica per lo smaltimento dei rifiuti</b> , favorendo il recupero di materia ed energetico (Piano provinciale di gestione dei rifiuti 2007).
<b>RI 4</b>	<b>Razionalizzare</b> e raggiungere l’autosufficienza provinciale <b>del sistema di gestione dei rifiuti urbani</b> (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2007; Piano provinciale di gestione dei rifiuti 2007).
<b>RI 5</b>	<b>Rilanciare la sensibilizzazione dei cittadini</b> sulla necessità di una gestione sostenibile dei rifiuti (Piano provinciale di gestione dei rifiuti 2007).

## 2.5 Selezione degli obiettivi ambientali di riferimento regionali e provinciali

Sulla base della ricostruzione del quadro degli obiettivi contenuti nei documenti considerati, della Regione Lombardia e della Provincia di Milano, precedentemente illustrato, è stata effettuata una selezione e semplificazione degli stessi in modo da ridurre, entro un numero contenuto ma ugualmente rappresentativo, gli obiettivi ambientali da assumere quale riferimento per la verifica di coerenza.

Gli obiettivi ambientali di riferimento sono definiti in modo da tenere in conto le componenti ambientali (aria, acqua, suolo e biodiversità) ed il paesaggio come prodotto di elementi naturali e antropici, gli aspetti che incidono sulla salute e legati ai fattori fisici (rumore e radiazioni), le attività produttive (agricoltura ed indirettamente industria e servizi), la dimensione insediativa che determina trasformazioni ambientali e una diversa qualità dell'ambiente urbano, le pressioni ambientali determinate dal consumo di risorse o dal rilascio di sostanze inquinanti (mobilità, energia e rifiuti) ed infine gli aspetti socio economici nella loro dimensione sostenibile. Il tema della salute è inoltre considerato indirettamente con riferimento alla definizione di obiettivi di qualità delle componenti ambientali e di obiettivi di riduzione dell'uso delle risorse ambientali e dell'inquinamento.

Gli obiettivi adottati sono quelli riportati nella sottostante tabella.

Obiettivi ambientali di riferimento selezionati dal quadro regionale e provinciale	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- ARIA                             <ul style="list-style-type: none"> <li>-Ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera</li> </ul> </li> <li>- ACQUA                             <ul style="list-style-type: none"> <li>-Migliorare e garantire la qualità delle risorse idriche</li> <li>-Ridurre i consumi idrici e gli scarichi delle acque reflue</li> </ul> </li> <li>- SUOLO                             <ul style="list-style-type: none"> <li>-Contenere il consumo di suolo</li> <li>-Salvaguardare il sottosuolo dalla contaminazione</li> <li>-Prevenire e ridurre il rischio idraulico e idrogeologico</li> </ul> </li> <li>- BIODIVERSITA'                             <ul style="list-style-type: none"> <li>-Tutelare e incrementare la biodiversità</li> <li>-Rafforzare la rete ecologica</li> <li>-Tutelare e riqualificare gli ambienti dei corsi d'acqua</li> </ul> </li> <li>- PAESAGGIO                             <ul style="list-style-type: none"> <li>-Riequilibrare il territorio valorizzandolo paesaggisticamente</li> </ul> </li> <li>- SALUTE                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prevenire e ridurre l'inquinamento acustico</li> <li>-Prevenire e ridurre l'inquinamento elettromagnetico</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- AGRICOLTURA                             <ul style="list-style-type: none"> <li>-Conservare e valorizzare le aree agricole</li> </ul> </li> <li>- INSEDIAMENTO UMANO                             <ul style="list-style-type: none"> <li>-Migliorare la dotazione e accessibilità ai servizi pubblici</li> <li>-Migliorare la qualità dell'ambiente urbano</li> </ul> </li> <li>- MOBILITA'                             <ul style="list-style-type: none"> <li>-Ridurre il traffico da mobilità privata</li> <li>-Favorire il TPL (trasporto pubblico locale) e la mobilità ciclopedonale</li> <li>-Migliorare la qualità ed offerta infrastrutturale (intermodalità e sicurezza)</li> </ul> </li> <li>- ENERGIA                             <ul style="list-style-type: none"> <li>-Ridurre i consumi favorendo il risparmio e le fonti rinnovabili</li> </ul> </li> <li>- RIFIUTI                             <ul style="list-style-type: none"> <li>-Ridurre la produzione di rifiuti attraverso il RRR (riutilizzo, recupero, riciclo)</li> </ul> </li> <li>- SOCIO-ECONOMICO                             <ul style="list-style-type: none"> <li>-Favorire lo sviluppo equilibrato e la sostenibilità ambientale e sociale</li> </ul> </li> </ul>

Tale opera di semplificazione è condotta mantenendo la correlazione tra gli obiettivi di riferimento adottati e gli obiettivi contenuti nei citati documenti; nelle successive Tabelle si rende conto, con riferimento distinto ai due livelli amministrativi, delle relazioni tra gli stessi.

Obiettivi ambientali di riferimento selezionati – Correlazione con obiettivi Regione Lombardia												
Obiettivi R.L. ⇒  Obiettivi di riferimento ↓	ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI		ACQUA			SUOLO E SOTTOSUOLO		VEGETAZIONE, BIODIVERSITÀ Paesaggio		SALUTE	RUMORE	RADIAZIONI
	AR 1	AR 2	AC 1	AC 2	AC 3	SU 1	SU 2	BP 1	BP 2			
<b>ARIA</b>												
Ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera	X	X									X	
<b>ACQUA</b>												
Migliorare e garantire la qualità delle risorse idriche			X		X						X	
Ridurre i consumi idrici e gli scarichi delle acque reflue				X								
<b>SUOLO</b>												
Contenere il consumo di suolo						X						
Salvaguardare il sottosuolo dalla contaminazione							X				X	
Prevenire e ridurre il rischio idraulico e idrogeologico							X					
<b>BIODIVERSITA'</b>												
Tutelare e incrementare la biodiversità								X				
Rafforzare la rete ecologica								X				
Tutelare e riqualificare gli ambienti dei corsi d'acqua					X				X			
<b>PAESAGGIO</b>												
Riequilibrare il territorio valorizzandolo paesaggisticamente								X	X			
<b>SALUTE</b>												
Prevenire e ridurre l'inquinamento acustico											X	X
Prevenire e ridurre l'inquinamento elettromagnetico											X	X
<b>AGRICOLTURA</b>												
Conservare e valorizzare le aree agricole						X						
<b>INSEDIAMENTO URBANO</b>												
Migliorare la dotazione e accessibilità dei servizi pubblici												
Migliorare la qualità dell'ambiente urbano												
<b>MOBILITA'</b>												
Ridurre il traffico da mobilità privata												
Favorire il TPL e la mobilità ciclopedonale												
Migliorare la qualità - offerta delle infrastrutture (intermodalità e sicurezza)												
<b>ENERGIA</b>												
Ridurre i consumi favorendo il risparmio e le fonti rinnovabili												
<b>RIFIUTI</b>												
Ridurre la produzione di rifiuti attraverso il RRR												
<b>SOCIO-ECONOMICO</b>												
Favorire lo sviluppo equilibrato e la sostenibilità ambientale e sociale												

Obiettivi ambientali di riferimento selezionati – Correlazione con obiettivi Regione Lombardia															
Obiettivi R.L. ⇒  Obiettivi di riferimento ↓	AGRICOLTURA				ALTRE ATTIVITÀ ECONOMICHE		INSEDIAMENTO URBANO	MOBILITÀ		ENERGIA			RIFIUTI		
	AG 1	AG 2	AG 3	AG 4	AE 1	AE 2	IU 1	MO 1	MO 2	EN 1	EN 2	EN 3	RI 1	RI 2	RI 3
<b>ARIA</b>															
Ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera															
<b>ACQUA</b>															
Migliorare e garantire la qualità delle risorse idriche															
Ridurre i consumi idrici e gli scarichi delle acque reflue															
<b>SUOLO</b>															
Contenere il consumo di suolo															
Salvaguardare il sottosuolo dalla contaminazione															
Prevenire e ridurre il rischio idraulico e idrogeologico															
<b>BIODIVERSITÀ</b>															
Tutelare e incrementare la biodiversità															
Rafforzare la rete ecologica															
Tutelare e riqualificare gli ambienti dei corsi d'acqua															
<b>PAESAGGIO</b>															
Riequilibrare il territorio valorizzandolo paesaggisticamente															
<b>SALUTE</b>															
Prevenire e ridurre l'inquinamento acustico															
Prevenire e ridurre l'inquinamento elettromagnetico												X			
<b>AGRICOLTURA</b>															
Conservare e valorizzare le aree agricole	X	X	X	X											
<b>INSEDIAMENTO URBANO</b>															
Migliorare la dotazione e accessibilità dei servizi pubblici							X								
Migliorare la qualità dell'ambiente urbano							X								
<b>MOBILITÀ</b>															
Ridurre il traffico da mobilità privata								X	X						
Favorire il TPL e la mobilità ciclopedonale								X	X						
Migliorare la qualità - offerta infrastrutturale (intermod. e sicurezza)								X							
<b>ENERGIA</b>															
Ridurre i consumi favorendo il risparmio e le fonti rinnovabili										X	X				
<b>RIFIUTI</b>															
Ridurre la produzione di rifiuti attraverso il RRR													X	X	X
<b>SOCIO-ECONOMICO</b>															
Favorire lo sviluppo equilibrato e la sostenibilità ambientale e sociale					X	X									

Obiettivi ambientali di riferimento selezionati – Correlazione con obiettivi Provincia di Milano																
Obiettivi P. di M. →  Obiettivi di riferimento ↓	ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI		ACQUA				SUOLO E SOTTOSUOLO		VEGETAZIONE, BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO		SALUTE RUMORE RADIAZIONI		AGRICOLTURA		ALTRE ATTIVITÀ ECONOMICHE	
	AR 1	AR 2	AC 1	AC 2	AC 3	AC 4	SU 1	SU 2	BP 1	BP 2	SR 1	SR 2	AG 1	AG 2	AE 1	AE 2
<b>ARIA</b>																
Ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera	X	X									X					
Migliorare o garantire la qualità delle risorse idriche			X								X					
Ridurre i consumi idrici e gli scarichi delle acque reflue					X	X										
<b>SUOLO</b>																
Contenere il consumo di suolo								X								
Salvaguardare il sottosuolo dalla contaminazione							X				X					
Prevenire e ridurre il rischio idraulico e idrogeologico							X					X				
<b>BIODIVERSITÀ</b>																
Tutelare e incrementare la biodiversità										X						
Rafforzare la rete ecologica										X						
Tutelare e riqualificare gli ambienti dei corsi d'acqua				X												
<b>PAESAGGIO</b>																
Riequilibrare il territorio valorizzandolo paesaggisticam.									X							
<b>SALUTE</b>																
Prevenire e ridurre l'inquinamento acustico											X					
Prevenire e ridurre l'inquinamento elettromagnetico											X					
<b>AGRICOLTURA</b>																
Conservare e valorizzare le aree agricole									X				X	X		
<b>INSEDIAMENTO URBANO</b>																
Migliorare la dotazione e accessibilità dei servizi pubblici																
Migliorare la qualità dell'ambiente urbano																
<b>MOBILITÀ</b>																
Ridurre il traffico da mobilità privata																
Favorire il TPL e la mobilità ciclopedonale																
Migliorare la qualità - offerta infrastr. (intermod. e sicurezza)																
<b>ENERGIA</b>																
Ridurre i consumi favorendo il risparmio e le fonti rinnovabili																
<b>RIFIUTI</b>																
Ridurre la produzione di rifiuti attraverso il RRR																
<b>SOCIO-ECONOMICO</b>																
Favorire lo sviluppo equilibrato e la sostenibilità amb/sociale															X	X

Obiettivi ambientali di riferimento selezionati – Correlazione con obiettivi Provincia di Milano																
Obiettivi P. di M. ⇒  Obiettivi di riferimento ↓	INSEDIAMENTO URBANO		MOBILITÀ						ENERGIA			RIFIUTI				
	IU 1	MO 1	MO 2	MO 3	MO 4	MO 5	MO 6	EN 1	EN 2	EN 3	RI 1	RI 2	RI 3	RI 4	RI 5	
<b>ARIA1</b>																
Ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera					X											
<b>ACQUA</b>																
Migliorare e garantire la qualità delle risorse idriche																
Ridurre i consumi idrici e gli scarichi delle acque reflue																
<b>SUOLO</b>																
Contenere il consumo di suolo																
Salvaguardare il sottosuolo dalla contaminazione																
Prevenire e ridurre il rischio idraulico e idrogeologico																
<b>BIODIVERSITA'</b>																
Tutelare e incrementare la biodiversità																
Rafforzare la rete ecologica																
Tutelare e riqualificare gli ambienti dei corsi d'acqua																
<b>PAESAGGIO</b>																
Riequilibrare il territorio valorizzandolo paesaggisticamente																
<b>SALUTE</b>																
Prevenire e ridurre l'inquinamento acustico																
Prevenire e ridurre l'inquinamento elettromagnetico																
<b>AGRICOLTURA</b>																
Conservare e valorizzare le aree agricole																
<b>INSEDIAMENTO URBANO</b>																
Migliorare la dotazione e accessibilità dei servizi pubblici	X															
Migliorare la qualità dell'ambiente urbano	X															
<b>MOBILITA'</b>																
Ridurre il traffico da mobilità privata				X												
Favorire il TPL e la mobilità ciclopedonale		X	X													
Migliorare la qualità - offerta infrastrutturale (intermodalità e sicurezza)		X				X	X									
<b>ENERGIA</b>																
Ridurre i consumi favorendo il risparmio e le fonti rinnovabili								X	X	X						
<b>RIFIUTI</b>																
Ridurre la produzione di rifiuti attraverso il RRR											X	X	X	X	X	
<b>SOCIO-ECONOMICO</b>																
Favorire lo sviluppo equilibrato e la sostenibilità ambientale e sociale																



### 3 GLI OBIETTIVI DEL PGT

#### 3.1 Il processo di definizione degli obiettivi di PGT

La procedura di definizione del PGT, associata a quella della VAS, deve essere condotta in forma “integrata”: gli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di Piani e Programmi” della Regione Lombardia, identificano, al punto 3.2, tra le forme di integrazione della pianificazione orientata verso la sostenibilità, l’interazione positiva e creativa tra pianificazione e valutazione durante tutto il processo di impostazione e redazione dei P/P, con aggiustamenti e miglioramenti continui che si riflettono nel prodotto finale. Lo Schema A contenuto al punto 5 degli Indirizzi individua, con riferimento alla Fase 1 di “Orientamento e Impostazione”, la relazione tra gli “orientamenti iniziali di Piano”, da definire nell’ambito del processo di piano, e la “integrazione della dimensione ambientale nel Piano”, legata al processo di valutazione. Le attività svolte, per attuare l’integrazione tra i due processi, sono descritte sinteticamente nei passaggi principali che hanno portato alla definizione degli obiettivi del PGT, da sottoporre a verifica di coerenza esterna, con riferimento al ruolo svolto dalla VAS.

I citati Indirizzi stabiliscono inoltre che, nell’ambito delle procedure di VAS, deve essere attivata la consultazione, prevista dalla Direttiva 2001/42/CE, con il coinvolgimento dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico, al fine di acquisire pareri sul Piano e sul rapporto Ambientale. La partecipazione dei cittadini, come indicato sempre negli Indirizzi, è finalizzata a fare emergere interessi e valori di tutti i soggetti. Per la parte del processo di Piano e di VAS legata alla definizione degli orientamenti generali e poi all’individuazione degli obiettivi del PGT si richiamano, di seguito, i momenti attuati per dare concretezza al coinvolgimento del pubblico.

La prima attività svolta per definire gli orientamenti iniziali del PGT è stata quella di ricorrere alla metodologia di analisi SWOT, in modo da costruire un primo quadro di riferimento come elenco di voci, distinte secondo la loro appartenenza alle categorie Punti di Forza e Punti di Debolezza ed ancora come Opportunità e Minacce. La costruzione di tale elenco si è basata sulla lettura delle Linee Programmatiche Amministrative 2004-09 dell’amministrazione comunale di Settimo Milanese, degli elementi territoriali ed urbani, dei primi dati di analisi ambientale riguardanti la qualità delle acque, la qualità dell’aria e le emissioni, l’estensione e caratterizzazione della vegetazione, la ripartizione degli usi reali del suolo, la presenza ed incidenza di aree protette, la caratterizzazione e consistenza delle aree agricole, la distinzione funzionale interna all’area urbanizzata, la presenza di elettrodotti e situazioni di esposizione ai CEM, la presenza di stabilimenti a rischio. Per quanto riguarda la lettura del territorio, svolta assieme agli estensori del PGT, sono stati identificati gli elementi che connotano la struttura dello stesso e tra questi si citano, a titolo di esempio, alcuni tra i principali: l’attraversamento dei canali scolmatori ossia del canale secondario Villorosi, del canale scolmatore di nord-ovest e del canale deviatore; la presenza dei numerosi fontanili ed associati corsi d’acqua superficiali; l’area agricola estesa e continua; l’area protetta istituita del Parco Agricolo Sud Milano; la presenza di macchie di vegetazione anche in forma di bosco; la presenza di diversi beni culturali-architettonici tra cui il Palazzo d’Adda; la discontinuità dell’urbanizzato associato alle diverse frazioni; la presenza di significative aree verdi urbane pubbliche; la dotazione di aree attrezzate sportive e di servizi sociali; l’attraversamento degli elettrodotti e la presenza della stazione elettrica; il sistema integrato di piste ciclabili; la Tangenziale Ovest di Milano e la S.S. n. 11; la vicinanza tra industria e residenza; la presenza del complesso Italtel-Castelletto.

Il primo elenco, definito distinguendo i Punti di Forza ed i Punti di Debolezza, è stato utilizzato quale base per il confronto congiunto con gli estensori del PGT e la Giunta Comunale e dopo diversi passaggi, con correzioni ed integrazioni, si è costruito un quadro

ampio di riferimento utile sia per dare corso al primo momento di coinvolgimento del pubblico che per passare alla definizione degli obiettivi del PGT.

Nel caso dell'attività svolta di coinvolgimento del pubblico si è effettuata una selezione tra i citati Punti per presentarne solo quattro per ognuna delle due categorie, quali esempi, al fine di lasciare aperta la possibilità di confermarli od integrarli aggiungendone altri. I Punti selezionati erano i seguenti: nel caso di quelli di Forza, l'identità delle frazioni, l'agricoltura-paesaggio-fontanili, i parchi e servizi urbani, i corridoi verdi; nel caso di quelli di Debolezza, il traffico di attraversamento, la prossimità tra residenza e Tangenziale, gli elettrodotti, la prossimità tra residenza e industria. La partecipazione si è concretizzata in un incontro pubblico nel corso del quale si è chiesto ad ogni partecipante di esprimersi, tramite post-it, prima aggiungendo nuove voci e poi, sulla base del risultato derivante dalle integrazioni, di segnalare l'importanza attribuita ai diversi punti di Forza e di Debolezza individuati, assegnando per ogni categoria un voto, con una possibilità di tre scelte e lasciando aperta l'opzione di dare anche tutte e tre le indicazioni di priorità allo stesso punto. Il risultato, dell'attività di coinvolgimento del pubblico, è riportato nella sottostante tabella.

La Visione del pubblico – Punti di Forza e Punti di Debolezza			
PUNTI DI FORZA	VOTI	PUNTI DI DEBOLEZZA	VOTI
Agricoltura, paesaggio, fontanili	17	Traffico di attraversamento	21
Parchi e servizi urbani	17	Densità di popolazione/incremento dell'urbanizzato	11
Industria che offre lavoro e vicinanza con residenza	15	Trasporto pubblico	10
Identità delle frazioni	7	Elettrodotti	9
Mobilità pedonale e ciclabile	7	Degrado ambientale - Sicurezza	7
Corridoi verdi	6	Inceneritore e piattaforma ecologica	2
Viabilità con Milano	2	Prossimità tra residenza e tangenziale	4
Altri	0	Collegamenti viari	4
		Prossimità tra residenza e industria	2
		Nuovo centro commerciale	0
		Carenza di piste ciclabili	0

L'individuazione degli obiettivi di PGT, definita nell'ambito del parallelo percorso di Piano, si basa quindi anche sui contributi derivanti dalla costruzione del quadro dei Punti di Forza e dei Punti di Debolezza e dal coinvolgimento del pubblico sugli stessi aspetti. La prima restituzione degli obiettivi di PGT era impostata distinguendo il contesto sovralocale ed il contesto locale, e definendo, per ognuno di questi, gli obiettivi generali e specifici di riferimento. Nel complesso si individuavano 5 obiettivi generali per il contesto sovralocale ed 11 obiettivi generali per il contesto locale. A partire da tale prima restituzione, a seguito del confronto in sede di Giunta Comunale, si è optato per una semplificazione del quadro degli obiettivi in modo da passare da un'articolazione per contesti ad una per ambiti tematici strettamente connessi agli obiettivi, di più facile lettura ed in grado di eliminare le sovrapposizioni. Il risultato di tale nuova impostazione, attuato sempre nell'ambito del processo di Piano, è stato quello di ottenere una articolazione secondo 8 temi, ognuno dei quali associato a più obiettivi di PGT, derivati dalla sintesi e adeguamento di quelli del primo elenco, per un numero complessivo di 25 obiettivi di prima individuazione. I temi identificati erano i seguenti: l'ambiente ed il paesaggio; il Parco Sud - agricoltura e fruizione; l'edilizia residenziale; la qualità dell'edilizia e la qualità ambientale; la mobilità su mezzo privato; i trasporti pubblici; i servizi; le attività produttive. Nella successiva tabella si riporta lo schema di prima individuazione degli obiettivi di PGT.

Il quadro, così definito, di correlazione tra temi ed obiettivi, è stato presentato al pubblico, assieme ad una Tavola di prima individuazione degli obiettivi prodotta dagli estensori del Piano, al fine di consentire, sempre ricorrendo ai post-it, la partecipazione al processo di costruzione del PGT attraverso l'aggiunta di indicazioni relative agli obiettivi da considerare con riferimento ai temi individuati o di indicazioni di conferma per quelli già elencati. Le indicazioni del pubblico si sono distribuite su tutti i temi e la loro caratterizzazione varia dalla formulazione di obiettivi generali e specifici all'indicazione di azioni od interventi, anche puntuali, non tutti riconducibili alla sfera delle competenze proprie di un PGT.

Schema di prima individuazione degli obiettivi del PGT	
TEMI	OBIETTIVI
L'ambiente e il paesaggio	Preservare e rafforzare la rete ecologica
	Tutelare l'attività agricola
	Proteggere i fontanili come elementi storici strutturali del paesaggio
Parco Sud Agricoltura e fruizione	Individuare i principali corridoi fruitivi, integrarli con la rete delle piste ciclabili urbane
Edilizia residenziale	Limitare il consumo di suolo
	Conservare l'identità delle frazioni
	Evoluzione residenziale delle zone miste degli anni '60 e '70
	Trasformazione progressiva nel tempo della zona industriale di via della Libertà
	Scegliere le poche aree inedificate tra quelle di frangia e compattare gli insediamenti esistenti
	Preservare l'identità dei singoli centri, evitare che le aree di trasformazione ne determinino la saldatura
Soddisfare la domanda residenziale locale, garantire l'accesso alla casa alle fasce economicamente deboli	
Qualità dell'edilizia /ambientale	Promuovere il risparmio energetico, incentivare il ricorso alle energie rinnovabili, programmare il ciclo dell'acqua
Mobilità su mezzo privato	Integrare e migliorare la rete della viabilità extraurbana
	Collegare la prosecuzione della SP 172 al recupero dell'area Italtel e del suo centro sportivo
	Prevedere un'accessibilità autonoma per le zone produttive (via Fermi e via della Libertà)
	Incentivare la mobilità dolce, garantire la sicurezza per pedoni e ciclisti
Trasporti pubblici	Rendere più efficaci i collegamenti con le linee di trasporto pubblico su ferro esistenti (MM, FS Rho)
	Concordare il prolungamento della M5 da Milano a Settimo
Servizi	Disegnare un sistema di aree tendenzialmente continue destinate a parco urbano
	Adeguare il sistema dell'istruzione all'evoluzione del quadro demografico e sociale
	Individuare un ruolo positivo per l'intervento privato nel campo dei servizi
	Potenziare la vocazione del nord ovest milanese per le attrezzature sportive di livello metropolitano
Attività produttive	Prevedere opere di mitigazione della Tangenziale Ovest
	Confermare la destinazione d'uso produttiva per l'area Italtel
	Ricerca una politica intercomunale per gli insediamenti produttivi

A seguito del passaggio con il pubblico, nell'ambito del processo di Piano, si è perfezionata la nuova definizione degli obiettivi del PGT, mantenendo la struttura articolata secondo temi associati agli obiettivi, senza distinzione per questi ultimi tra quelli generali e specifici.

Nell'ambito del processo di VAS, si è operata successivamente una modifica funzionale alla necessità di rendere evidenti gli obiettivi di PGT, quelli generali e quelli specifici, in modo da potere attuare la verifica di coerenza esterna degli stessi. Le modifiche apportate nell'ambito della procedura di VAS, condivise con gli estensori del PGT, sostanzialmente sono riconducibili: alla identificazione dei 5 obiettivi generali che si associano ad uno o più temi; alla diversa collocazione di alcuni obiettivi specifici con riferimento ai temi, rispetto alla loro posizione nella prima versione; alla modifica od integrazione, nel senso della maggiore caratterizzazione in senso sostenibile, della definizione degli obiettivi; all'inserimento di un nuovo obiettivo specifico relativo al recupero e valorizzazione dei beni di interesse culturale e paesistico.

### 3.2 Gli obiettivi di PGT

Gli obiettivi di PGT, definiti a seguito della procedura precedentemente descritta, si articolano in quelli di ordine generale ed in correlati sotto-obiettivi od obiettivi specifici. Gli obiettivi generali sono in numero di cinque mentre gli obiettivi specifici variano, con riferimento ad ognuno dei citati temi generali, da un minimo di tre ad un massimo di sette; in totale, gli obiettivi specifici, sono 24.

Il sistema degli obiettivi del PGT è restituito nelle successive tabelle, evidenziando la correlazione, al secondo livello, tra i "temi" ed i sotto-obiettivi.

PGT – Gli Obiettivi		
Obiettivi Generali	TEMA	SottoObiettivi
<b>OB1</b> Valorizzare gli ecosistemi ed il paesaggio naturale e agricolo	<i>L'ambiente ed il paesaggio</i>	1.1 Preservare e rafforzare la rete ecologica
		1.2 Proteggere i fontanili
	<i>Il Parco Sud: agricoltura e fruizione</i>	1.3 Tutelare l'attività agricola
		1.4 Migliorare la fruibilità delle aree naturali ed agricole integrando percorsi fruitivi e rete ciclo pedonale
<b>OB2</b> Qualificare il paesaggio urbano e l'edificato residenziale, rispondendo anche al bisogno locale della casa	<i>La qualità urbana ed edilizia</i>	2.1 Preservare l'identità dei centri e frazioni evitando la saldatura dell'edificato
		2.2 Recuperare e valorizzare i beni di interesse culturale e paesistico
		2.3 Promuovere un'edilizia ecologica ed in particolare il risparmio energetico e idrico
	<i>L'edilizia residenziale</i>	2.4 Trasformare in zone residenziali le zone miste realizzate negli anni '60 e '70
		2.5 Limitare il consumo di suolo trasformando in zone residenziali le zone industriali ubicate in centro di Settimo (via della Libertà)
		2.6 Limitare il consumo di suolo utilizzando a fini residenziali le aree di frangia inedificate e compattando gli insediamenti esistenti
		2.7 Soddisfare la domanda residenziale locale, garantendo l'accesso all'abitazione per le fasce più deboli
<b>OB3</b> Qualificare la dotazione dei servizi e la "città pubblica"	<i>I Servizi</i>	3.1 Realizzare un sistema di aree continue destinate a parco urbano
		3.2 Adeguate la dotazione degli spazi dell'istruzione in relazione all'andamento demografico
		3.3 Aumentare la dotazione dei servizi ed in particolare degli spazi ed attrezzature sportive e la relativa fruizione, anche attraverso l'integrazione del sistema pubblico privato

PGT – Gli Obiettivi		
Obiettivi Generali	TEMA	SottoObiettivi
<p><b>OB4</b>                      Mantenere e favorire le attività produttive garantendo una maggiore compatibilità ambientale</p>	<p><i>Le attività produttive</i></p>	4.1 Confermare la destinazione d'uso produttiva dell'area dell'ITALTEL
		4.2 Rilocalizzare le attività produttive ubicate in aree inidonee (per ricadute ambientali sulle zone residenziali ed a servizi) e prevedere nuove localizzazioni per gli insediamenti produttivi
		4.3 Definire una politica intercomunale per gli insediamenti produttivi
<p><b>OB5</b>                      Migliorare le condizioni generali della mobilità urbana e ridurre il traffico</p>	<p><i>La mobilità su mezzo privato</i></p>	5.1 Integrare e migliorare la rete della viabilità extraurbana
		5.2 Individuare il tracciato della prosecuzione della SP 172 collegandolo all'area ITALTEL ed associato centro sportivo
		5.3 Individuare una viabilità con accesso distinto alle zone industriali
		5.4 Incentivare la mobilità dolce rafforzando la rete dei percorsi ciclo-pedonali e garantire la sicurezza per pedoni e ciclisti
	<p><i>I trasporti pubblici</i></p>	5.5 Rendere più efficaci i collegamenti con le linee di trasporto pubblico su ferro (MM1 e FF.SS.)
		5.6 Definire ipotesi di tracciato del prolungamento della MM5
	<p><i>L'impatto delle infrastrutture</i></p>	5.7 Prevedere mitigazioni ambientali per le infrastrutture viarie







## 4 LA VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

### 4.1 La metodologia di verifica di coerenza esterna

La verifica di coerenza esterna degli Obiettivi Generali del PGT è effettuata, sia nel caso del livello europeo e nazionale che in quello del livello regionale e provinciale, sulla base degli obiettivi ambientali di riferimento selezionati, riportati al precedente capitolo.

La metodologia adottata per effettuare la verifica si basa su una matrice che incrocia gli obiettivi del PGT con gli obiettivi ambientali di riferimento ricavati dalla selezione, accorpamento e semplificazione degli obiettivi contenuti nei citati documenti dell'Unione Europea e nella Strategia di Azione Ambientale nazionale ed in secondo luogo degli obiettivi contenuti nelle citate norme, piani e programmi della Regione Lombardia e della Provincia di Milano. Per ogni incrocio è assegnata una classe che consente di esprimere la situazione di coerenza, indifferenza od incoerenza. In casi particolari, quando la relazione tra obiettivi può essere di differente tipo, secondo il modo in cui si traduce in azione l'obiettivo di Piano, si assegna una classe dubbia, distinta in relazione all'eventuale situazione nei seguenti casi: situazione di indifferenza certa e di possibile coerenza; situazione di indifferenza certa e di possibile non coerenza; situazione di possibile coerenza od incoerenza.

La distinzione tra le classi è quella riportata nel sottostante riquadro.

Classi di coerenza degli Obiettivi del PGT con gli Obiettivi ambientali di riferimento	
 = coerente  = indifferente  = non coerente	? = dubbio  coerente o indifferente  coerente/non coerente  non coerente o indifferente

La verifica di coerenza è svolta con riferimento agli obiettivi generali del PGT e, dato il maggiore significato, considerando i sotto-obiettivi od obiettivi specifici in cui si articola ognuno degli obiettivi generali. I risultati dell'analisi di coerenza esterna, con gli obiettivi ambientali di riferimento associati allo sviluppo sostenibile, sono restituiti nei successivi paragrafi tramite le citate Tabelle di incrocio ed anche come commenti sugli aspetti di maggiore rilievo emersi dalla lettura della matrice.

### 4.2 I risultati dell'analisi di coerenza esterna

I risultati dell'analisi di coerenza, tra gli obiettivi di Piano e gli obiettivi di riferimento, sono rappresentati nelle successive tabelle.

La prima tabella, che si riferisce agli obiettivi generali del PGT, consente una verifica generale sulla coerenza con gli obiettivi di riferimento adottati e desunti da quelli europei e nazionali. La seconda tabella presenta il risultato del confronto tra gli obiettivi di riferimento europeo-nazionale e quelli specifici del PGT. Le successive tabelle, ognuna riferita agli obiettivi generali del PGT, evidenziano la verifica, effettuata ad un maggiore dettaglio, incrociando gli obiettivi specifici del PGT con gli obiettivi ambientali di riferimento selezionati per entrambi i livelli considerati.

Per quanto riguarda i risultati della verifica di coerenza esterna effettuata sugli obiettivi generali, la lettura della tabella consente di notare che non s'identificano situazioni di palese incoerenza; sono invece individuati alcuni casi di incerta attribuzione, dato il livello di definizione generale, che necessitano quindi di attenzione in sede di verifica di coerenza dei sotto-obiettivi e di controllo con riferimento alle conseguenti azioni di Piano.

Il primo obiettivo del PGT (OB1), riguardante la "valorizzazione degli ecosistemi e del paesaggio naturale e agricolo", è sempre coerente con gli obiettivi di riferimento associati alle componenti ambientali ed a quelli relativi alla salute mentre per tutti gli altri si registrano

situazioni di sostanziale indifferenza e comunque mai casi di un'evidente o possibile incoerenza.

Il secondo obiettivo generale (OB2), relativo alla “qualificazione del paesaggio urbano e dell'edificato residenziale” ed alla “risposta al bisogno locale della casa”, è sostanzialmente coerente con gli obiettivi di riferimento connessi all'insediamento urbano ed in parte anche con quelli riferiti al paesaggio ed agli aspetti sociali ed ancora è probabile la congruità con gli obiettivi associati alla salute ed all'energia mentre si identificano, come situazioni incerte (coerenza/incoerenza), le relazioni con gli obiettivi ambientali di riferimento relativi ad alcune delle componenti ambientali (aria, acqua, suolo, biodiversità) con riferimento all'aumento o diminuzione dell'uso delle risorse.

Analisi di coerenza esterna degli Obiettivi del PGT – Obiettivi generali																			
Obiettivi ambientali di riferimento europei e nazionali																			
Obiettivi del PGT ↓	Obiettivi ambientali di riferimento																		
	AR	ACQUA		SUOLO		BIO	PAES	SAL	INSED. URB.		MOBIL.	EN	RIF	SOCEC					
	Ridurre le emissioni Migliorare la qualità	Migliorare la qualità	Ridurre gli utilizzi	Difesa (consumo)	Conservare e migliorare la qualità	Conservare e incrementare biodiversità e habitat	Conservare aree agr-forestali	Migliorare il paesaggio	Tutelare patrimonio culturale urbano	Garantire la salute Ridurre esposiz. rumore - CEM	Riequilibrio miglioramento Qualità urbana	Recupero edilizio e delle aree abbandonate	Migliorare sostenibilità ambientale dell'edilizia	Ridurre traffico motorizzato privato	Aumentare mobilità sostenibile	Ridurre i consumi Aumentare uso rinnovabili	Ridurre la produzione Aumentare il recupero	Migliorare condizioni	Favorire inclusione sociale
OB1 Valorizzare gli ecosistemi ed il paesaggio naturale e agricolo	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
OB2 Qualificare paes. urb. e edificato resid. Rispondere al bisogno locale di casa	?	☺	?	?	?	?	☺	☺	?	☺	☺	☺	?	☺	?	☺	☺	☺	☺
OB3 Qualificare la dotazione dei servizi e la “città pubblica”	☺	☺	☺	?	☺	?	☺	?	☺	☺	?	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
OB4 Mantenere e favorire le attiv. produttive garantendo maggiore compatibilità amb.	?	☺	?	?	☺	☺	?	☺	☺	☺	?	?	?	☺	?	?	☺	☺	☺
OB5 Migliorare le condizioni generali della mobilità urbana e ridurre il traffico	☺	☺	☺	?	☺	?	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺

Il terzo obiettivo generale del PGT (OB3), rivolto alla “qualificazione della dotazione dei servizi e della città pubblica”, presenta un'evidente o probabile coerenza con gli obiettivi di riferimento associati all'insediamento urbano, agli aspetti sociali ed in parte anche al paesaggio, una relazione di indifferenza con quelli degli altri aspetti legati alle pressioni ambientali, alla salute ed alle componenti ambientali fatta eccezione per l'unico caso, classificato come dubbio, riferito all'obiettivo di evitare il consumo di suolo.

L'obiettivo generale OB4 di “mantenere e favorire le attività produttive garantendo una maggiore compatibilità ambientale”, è coerente con l'obiettivo di riferimento socio-economico (per i riflessi occupazionali) ed ancora, considerando la specificità da tradurre in reali azioni finalizzate ad ottenere una maggiore sostenibilità, con quelli relativi alla salute, all'insediamento urbano, alle componenti ambientali aria e acqua, all'energia (risparmio), ai rifiuti; situazioni incerte, di possibile non coerenza con gli obiettivi ambientali di riferimento, si identificano per il suolo, il paesaggio e la mobilità.

Il quinto obiettivo del PGT (OB5), quello di “migliorare le condizioni generali della mobilità urbana e ridurre il traffico”, è sostanzialmente coerente con gli obiettivi ambientali di riferimento della mobilità, della salute e dell'aria ed indifferente agli altri obiettivi riferiti alla

dimensione delle attività umane e degli aspetti socio economici ma presenta casi incerti di attribuzione per il suolo (consumo della risorsa), la biodiversità ed il paesaggio (conservazione e miglioramento).

Per quanto attiene ai risultati della verifica di coerenza tra gli obiettivi specifici del PGT e gli obiettivi ambientali di riferimento derivati dal quadro europeo e nazionale, si conferma, nel complesso, la situazione precedentemente descritta per gli obiettivi generali: tutti i sotto-obiettivi risultano coerenti o di probabile coerenza con diversi obiettivi di riferimento e non si identificano situazioni di certa incoerenza ma solo casi dubbi che, in relazione alla definizione delle azioni, possono essere confermati come coerenti o indifferenti. L'analisi in dettaglio, riferita agli obiettivi specifici del PGT e distinta per ciascuno di questi, consente di evidenziare la situazione di seguito descritta.

Analisi di coerenza esterna degli Obiettivi del PGT – Sotto obiettivi																													
Obiettivi ambientali di riferimento europei e nazionali																													
Obiettivi ambientali di riferimento	Obiettivi del PGT																												
	OB1				OB2							OB3			OB4			OB5											
	1	2	3	4	1	2	3	4	5	6	7	1	2	3	1	2	3	1	2	3	4	5	6	7					
<b>ARIA</b>																													
<i>Ridurre emissioni inquinanti e migliorare qualità dell'aria</i>	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	?	?	?	?	☺	☺	☺	?	?	?	?	?	?	☺	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
<b>ACQUA</b>																													
<i>Migliorare la qualità delle acque</i>	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
<i>Ridurre gli utilizzi</i>	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	?	?	?	☺	☺	☺	?	?	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	
<b>SUOLO</b>																													
<i>Difendere il suolo</i>	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	?	☺	?	?	☺	?	?	☺	?	?	?	?	?	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺	☺	
<i>Conservare e migliorare la qualità del suolo</i>	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	?	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	
<b>BIODIVERSITA'</b>																													
<i>Conservare e incrementare la biodiversità e gli habitat</i>	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	?	?	?	?	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺	☺	
<b>PAESAGGIO</b>																													
<i>Conservare aree agricole forest. - migliorare il paesag.</i>	☺	☺	☺	?	?	☺	☺	☺	☺	?	?	☺	☺	?	☺	?	?	?	?	?	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺	☺	
<i>Tutelare il patrimonio culturale urbano</i>	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	
<b>SALUTE</b>																													
<i>Garantire la salute pubblica</i>	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	?	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺	☺	
<i>Ridurre espos. rumore/CEM</i>	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	?	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺	☺	
<b>INSEDIAMENTO URBANO</b>																													
<i>Riequilibrio e miglioramento territ-urban. e qualità urbana</i>	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	?	☺	☺	☺	☺	☺		
<i>Recupero edilizia esistente e aree abbandonate</i>	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	?	?	☺	?	?	☺	?	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	
<i>Migliorare la sostenibilità ambientale dell'edilizia</i>	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	?	?	?	?	☺	?	?	?	?	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	
<b>MOBILITA'</b>																													
<i>Ridurre il traffico motorizzato privato</i>	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	?	?	?	?	☺	☺	?	?	?	?	?	?	?	☺	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	
<i>Aumentare la mobilità sostenibile</i>	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	?	?	☺	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	
<b>ENERGIA</b>																													
<i>Ridurre i consumi e aumentare uso rinnovabili</i>	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	?	?	?	?	☺	?	?	?	?	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	
<b>RIFIUTI</b>																													
<i>Ridurre la produzione e aumentare il recupero</i>	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	
<b>SOCIO ECONOMICO</b>																													
<i>Migliorare condizioni socio econom. - equa distribuzione</i>	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	?	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	
<i>Favorire la inclusione sociale</i>	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	



In termini generali, non considerando i casi ininfluenti dell'assenza di relazione tra gli obiettivi del PGT e gli obiettivi ambientali di riferimento, si notano le seguenti situazioni:

- la completa coerenza di tutti i sotto-obiettivi dell'obiettivo OB1, in particolare per quanto riguarda le componenti ambientali e la salute;
- la larga coerenza degli obiettivi specifici dell'obiettivo OB2 per gli aspetti connessi al suolo, alla salute (rumore e radiazioni), all'insediamento urbano e viceversa situazioni dubbie, tra coerenza/incoerenza, per i sotto-obiettivi da 2.4 a 2.7, con riferimento all'aria (emissioni), all'acqua (utilizzi), al paesaggio (miglioramento), alla mobilità (diminuzione del traffico), all'energia (riduzione consumi) ed ai rifiuti (riduzione della produzione);
- la sostanziale coerenza degli obiettivi specifici dell'obiettivo OB3 con quelli legati all'aria, alla biodiversità ed all'insediamento urbano, la compresenza di casi di coerenza e di casi dubbi tra coerenza ed incoerenza con riferimento al suolo, al paesaggio ed alla mobilità ed infine solo situazioni incerte di coerenza/incoerenza per l'energia (riduzione dei consumi);
- la complessiva coerenza degli obiettivi specifici dell'obiettivo OB4 nel caso della salute (rumore e radiazioni), dell'insediamento umano e degli aspetti socio economici, la compresenza di valutazioni di coerenza o di possibile coerenza/incoerenza nel caso dell'aria, dell'acqua, dell'energia e dei rifiuti, tutte legate all'incertezza sulla riduzione/aumento dell'uso di risorse o rilascio di inquinanti ed infine, solo casi dubbi tra coerenza/incoerenza per il suolo (consumo), la biodiversità (conservazione e incremento), il paesaggio (miglioramento) e la mobilità (riduzione del traffico);
- la complessiva coerenza dei sotto-obiettivi dell'obiettivo OB5 nel caso della salute (rumore), dell'insediamenti urbano, della mobilità e dell'energia, la contemporanea presenza di situazioni di coerenza e di possibile coerenza/incoerenza nel caso dell'aria, le ultime legate agli obiettivi da 5.1 a 5.3 che rimandano alla realizzazione di infrastrutture viarie, ed infine la presenza di diversi casi di incerta attribuzione tra coerenza/incoerenza con riferimento al suolo (difesa), alla biodiversità, al paesaggio.

Per quanto attiene alla verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi specifici di PGT e gli obiettivi ambientali di riferimento derivati dal livello regionale e provinciale si nota, a fronte di alcune differenze tra gli obiettivi di riferimento, la sostanziale conferma del quadro derivato dalla precedente analisi. I risultati della verifica di coerenza esterna con gli obiettivi del livello regionale e provinciale, sono riportati nelle successive Tabelle.

Analisi di coerenza esterna degli Obiettivi del PGT – Sotto obiettivi																							
Obiettivi ambientali di riferimento regionali e provinciali																							
Obiettivi del PGT ↓ OB1 Valorizzare gli ecosistemi ed il paesaggio naturale e agricolo	Obiettivi ambientali di riferimento																						
	AR	AC	SU		BI	PA	SA*	AG	IU	MO		EN	RI	SE									
	Ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera*	Migliorare/ garantire la qualità delle risorse idriche*	Ridurre i consumi idrici e gli scarichi delle acque reflue	Contenere il consumo di suolo	Salvaguardare il sottosuolo dalla contaminazione*	Prevenire e ridurre il rischio idraulico e idrogeologico	Tutelare e incrementare la biodiversità	Rafforzare la rete ecologica	Tutelare e riqualificare gli ambienti dei corsi d'acqua	Riequilibrare il territorio valorizzando il paesaggio	Prevenire e ridurre l'inquinamento acustico	Prevenire e ridurre l'inquinamento elettromagnetico	Conservare e valorizzare le aree agricole	Migliorare la dotazione e accessibilità ai servizi pubbl.	Migliorare la qualità edilizia e dell'ambiente urbano*	Ridurre il traffico da mobilità privata	Favorire il TPL e la mobilità ciclopedonale	Migliorare la qualità/offerta infrastr. (intermod- sicurezza)	Ridurre i consumi favorendo risparmio e fonti rinnovabili	Ridurre la produzione di rifiuti attraverso il RRR	Favorire sviluppo equilibrato e sostenibilità amb/sociale		
Ob1.1	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	
Ob1.2	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Ob1.3	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	?	?	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Ob1.4	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	?	☺	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Ob1.1 Preservare o rafforzare la rete ecologica Ob1.2 Proteggere i fontanili Ob1.3 Tutelare l'attività agricola Ob1.4 Migliorare fruibilità aree naturali e agricole integrando percorsi fruitivi e rete ciclopedonale																							

Gli obiettivi specifici dell'obiettivo OB1, "Valorizzare gli ecosistemi ed il paesaggio naturale e agricolo", risultano coerenti od indifferenti, rispetto agli obiettivi ambientali di riferimento, ed in nessun caso si identificano situazioni di possibile incoerenza. In dettaglio, si nota la prevalente coerenza con gli obiettivi relativi all'aria, acqua, suolo, biodiversità e paesaggio ed in forma indiretta anche a quelli della salute riferibili alla qualità delle citate componenti ambientali. Nel caso degli obiettivi di riferimento connessi alle attività umane ed alla sfera socio economica si attesta invece l'assenza di relazione, fatta eccezione per i seguenti casi: il sotto-obiettivo 1.4 è coerente, in forma certa o probabile, nel rapporto con gli obiettivi della mobilità; tutti i sotto-obiettivi sono coerenti, in forma certa o probabile, con l'obiettivo di riferimento dell'agricoltura.

Tali obiettivi specifici non necessitano di ulteriori verifiche di coerenza esterna, in sede di definizione delle azioni, ma deve essere prestata attenzione per confermare la coerenza di quelle dubbie e per garantire la coerenza interna, con riferimento agli obiettivi OB4 e OB5 e conseguenti azioni di Piano.

Analisi di coerenza esterna degli Obiettivi del PGT – Sotto obiettivi																							
Obiettivi ambientali di riferimento regionali e provinciali																							
Obiettivi del PGT ↓	Obiettivi ambientali di riferimento																						
	AR	AC	SU		BI		PA	SA*	AG	IU	MO		EN	RI	SE								
OB2 Qualificare il paesaggio urbano e l'edificato residenziale, rispondendo anche al bisogno locale della casa	Ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera*	Migliorare/ garantire la qualità delle risorse idriche*	Ridurre i consumi idrici e gli scarichi delle acque reflue	Contenere il consumo di suolo	Salvaguardare il sottosuolo dalla contaminazione*	Prevenire e ridurre il rischio idraulico e idrogeologico	Tutelare e incrementare la biodiversità	Rafforzare la rete ecologica	Tutelare e riqualificare gli ambienti dei corsi d'acqua	Riequilibrare il territorio valorizzando il paesaggio	Prevenire e ridurre l'inquinamento acustico	Prevenire e ridurre l'inquinamento elettromagnetico	Conservare e valorizzare le aree agricole	Migliorare la dotazione e accessibilità ai servizi pubbl.	Migliorare la qualità edilizia e dell'ambiente urbano*	Ridurre il traffico da mobilità privata	Favorire il TPL e la mobilità ciclopedonale	Migliorare la qualità/offerta infrastr. (intermod- sicurezza)	Ridurre i consumi favorendo risparmio e fonti rinnovabili	Ridurre la produzione di rifiuti attraverso il RRR	Favorire sviluppo equilibrato e sostenibilità amb/sociale		
Ob2.1	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	?	☺	☺	?	☺	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	
Ob2.2	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺
Ob2.3	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺
Ob2.4	?	☺	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	?	?	☺	☺	☺
Ob2.5	?	☺	?	☺	?	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	?	?	☺	☺	☺
Ob2.6	?	☺	?	☺	☺	?	☺	?	☺	?	?	?	☺	?	?	☺	☺	☺	?	?	☺	☺	☺
Ob2.7	?	☺	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	?	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺
Ob2.1 Preservare l'identità dei centri e delle frazioni evitando la saldatura dell'edificato Ob2.2 Recuperare e valorizzare i beni di interesse culturale e paesistico Ob2.3 Promuovere un'edilizia ecologica ed in particolare il risparmio energetico e idrico Ob2.4 Trasformare in zone residenziali le zone miste realizzate negli anni '60 e '70 Ob2.5 Limitare il consumo di suolo trasformando in zone residenziali le zone industriali ubicate in centro di Settimo (v. Libertà) Ob2.6 Limitare il consumo di suolo utilizzando a fini residenziali le aree di frangia inedificate e compattando insediam. esistenti Ob2.7 Soddisfare la domanda residenziale locale, garantendo l'accesso all'abitazione per le fasce più deboli																							

Gli obiettivi specifici dell'obiettivo OB2, nel caso di quelli dal 2.1 al 2.3, riferiti alla qualità urbana ed edilizia, sono indifferenti o coerenti (in forma certa o probabile) agli obiettivi di riferimento di tutti gli aspetti considerati mentre quelli connessi all'edilizia residenziale, dal 2.4 al 2.7, evidenziano situazioni incerte, di coerenza od incoerenza.

In quest'ultimo caso, in dettaglio, si rilevano le seguenti situazioni dubbie:

- i sotto-obiettivi dal 2.4 al 2.7 hanno una relazione incerta con l'obiettivo di riferimento di ridurre le emissioni inquinanti e l'utilizzo di acqua e questo dipende sostanzialmente da come si caratterizzeranno le azioni di trasformazione, come bilancio tra le diverse funzioni che saranno previste dal PGT, generatrici in misura diversa di immissioni inquinanti in aria e di consumi idrici, e come applicazione di criteri costruttivi di bioarchitettura o di edilizia bioclimatica (già previsti come obiettivo 2.3), da cui dipendono, in larga misura, le emissioni del settore civile dovute al riscaldamento degli edifici, ed in parte le richieste di acqua potabile;
- l'obiettivo specifico 2.6 è identificato come di possibile incoerenza con gli obiettivi di riferimento del suolo, della biodiversità, del paesaggio ed anche dell'agricoltura, dato che si può determinare una nuova occupazione di aree inedificate, anche di interesse naturalistico-paesistico e agricolo, da accertare a seguito della definizione puntuale delle azioni del PGT e del bilancio complessivo degli ambiti di trasformazione e delle relative ricadute, che nell'insieme potrebbero essere anche positive e quindi coerenti; un'ulteriore

attenzione deve essere prestata, con riferimento alla salute, in modo da escludere incoerenza con la prevenzione dell'esposizione ai CEM in sede di scelta delle aree da destinare a fini residenziali

- gli obiettivi da 2.4 a 2.7 hanno una relazione incerta di possibile coerenza/incoerenza con gli obiettivi di riferimento relativi alla mobilità (riduzione del traffico) e tale situazione dipende dall'insieme delle azioni del PGT e soprattutto dalle relazioni tra le scelte connesse alle previsioni di nuova residenza (in particolare l'ubicazione) e quelle correlate agli obiettivi specifici di OB5 e connesse azioni di PGT ed anche dalle strategie degli strumenti di settore quali il Piano Urbano del Traffico e della Mobilità;
- i sotto-obiettivi da 2.4 a 2.7 possono risultare sia coerenti che incoerenti con l'obiettivo ambientale di riferimento del tema energia e tale relazione dipende dal bilancio complessivo delle trasformazioni previste dalle azioni del PGT, da definire e valutare puntualmente, per le conseguenti ricadute sulla richiesta energetica, ed anche dalla contestuale traduzione pratica degli altri obiettivi specifici dello stesso PGT specificatamente finalizzati al risparmio energetico;
- gli obiettivi specifici 2.4 e 2.5 sono evidenziati come di possibile coerenza od incoerenza con gli obiettivi di riferimento connessi all'aspetto dei rifiuti in relazione alla necessità di verificare le ricadute, in sede di definizione puntuale delle azioni di piano, sulla produzione dei rifiuti stessi, determinate dalle trasformazioni delle funzioni.

Analisi di coerenza esterna degli Obiettivi del PGT – Sotto obiettivi																					
Obiettivi ambientali di riferimento regionali e provinciali																					
Obiettivi del PGT ↓	Obiettivi ambientali di riferimento																				
	AR	AC	SU		BI		PA	SA*	AG	IU	MO		EN	RI	SE						
OB3 Qualificare la dotazione dei servizi e la "città pubblica"	Ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera*	Migliorare/ garantire la qualità delle risorse idriche*	Ridurre i consumi idrici e gli scarichi delle acque reflue	Contenere il consumo di suolo	Salvaguardare il sottosuolo dalla contaminazione*	Prevenire e ridurre il rischio idraulico e idrogeologico	Tutelare e incrementare la biodiversità	Rafforzare la rete ecologica	Tutelare e riqualificare gli ambienti dei corsi d'acqua	Riequilibrare il territorio valorizzando il paesaggio	Prevenire e ridurre l'inquinamento acustico	Prevenire e ridurre l'inquinamento elettromagnetico	Conservare e valorizzare le aree agricole	Migliorare la dotazione e accessibilità ai servizi pubbl.	Migliorare la qualità edilizia e dell'ambiente urbano*	Ridurre il traffico da mobilità privata	Favorire il TPL e la mobilità ciclopedonale	Migliorare la qualità/offerta infrastr. (intermod- sicurezza)	Ridurre i consumi favorendo risparmio e fonti rinnovabili	Ridurre la produzione di rifiuti attraverso il RRR	Favorire sviluppo equilibrato e sostenibilità amb/sociale
Ob3.1	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	?	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺
Ob3.2	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	☺	?	☺	?	?	?	☺	?	☺	?
Ob3.3	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	☺	?	☺	☺	☺	?	?	☺	☺	☺	?	☺	☺	?
Ob3.1 Realizzare un sistema di aree continue destinate a parco urbano Ob3.2 Adeguare la dotazione degli spazi dell'istruzione in relazione all'andamento demografico Ob3.3 Aumentare la dotazione dei servizi ed in particolare di spazi ed attrezzature sportive e la relativa fruizione, anche attraverso l'integrazione del sistema pubblico privato																					

Gli obiettivi specifici dell'obiettivo OB3 "Qualificare la dotazione dei servizi e la città pubblica", nel rapporto con gli obiettivi di riferimento, evidenziano, nell'insieme, un prevalere delle situazioni di coerenza rispetto a quelle dubbie riferite anche alla possibile incoerenza.

Il sotto-obiettivo 3.1 (aree a parco urbano) risulta coerente o di probabile coerenza salvo il solo caso relativo alla conservazione delle aree agricole, la cui incoerenza potrebbe essere determinata dalla trasformazione degli usi attuali, aspetto questo che potrà essere verificato in sede di definizione dell'azione e d'individuazione del territorio interessato.

Nel caso dell'obiettivo 3.2 (spazi dell'istruzione) e 3.3 (spazi attrezzati per lo sport) si identificano come casi incerti quelli connessi alla possibile nuova occupazione di suolo inedito o di aree agricole, a cui si aggiunge, per il 3.3, anche l'eventuale incongruenza con la valorizzazione del paesaggio, da verificare e valutare a seguito della definizione specifica delle azioni del PGT. Tali obiettivi specifici, rapportati agli obiettivi di riferimento relativi all'insediamento urbano ed all'aspetto socio economico, attestano la sostanziale coerenza (certa e probabile). Situazioni di dubbia valutazione, oscillanti tra la coerenza e l'incoerenza, si rilevano invece per l'energia e sono legate alla nuova realizzazione di servizi, da definire puntualmente come azione di PGT, con conseguente possibile aumento dei consumi che potrebbero però essere ricondotti a situazioni di sostenibilità, singolarmente, in relazione all'attuazione dell'obiettivo 2.3, e complessivamente, in rapporto al bilancio delle variazioni della richiesta energetica derivanti dalle modifiche funzionali dell'insieme degli ambiti di trasformazione. Analoga incertezza di relazione, tra coerenza e non, riguarda l'obiettivo 3.3 incrociato con l'obiettivo di riferimento di riduzione del traffico veicolare privato; la verifica dovrà essere effettuata in sede di definizione dell'azione di PGT in quanto dipendente dal tipo di ubicazione, da relazionare agli altri obiettivi ed azioni di PGT riguardanti la mobilità urbana.

Analisi di coerenza esterna degli Obiettivi del PGT – Sotto obiettivi																					
Obiettivi ambientali di riferimento regionali e provinciali																					
Obiettivi del PGT ↓	Obiettivi ambientali di riferimento																				
	AR	AC	SU		BI		PA	SA*	AG	IU	MO		EN	RI	SE						
OB4 Mantenere e favorire le attività produttive garantendo una maggiore compatibilità ambientale	Ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera*	Migliorare/ garantire la qualità delle risorse idriche*	Ridurre i consumi idrici e gli scarichi delle acque reflue	Contenere il consumo di suolo	Salvaguardare il sottosuolo dalla contaminazione*	Prevenire e ridurre il rischio idraulico e idrogeologico	Tutelare e incrementare la biodiversità	Rafforzare la rete ecologica	Tutelare e riqualificare gli ambienti dei corsi d'acqua	Riequilibrare il territorio valorizzando il paesaggio	Prevenire e ridurre l'inquinamento acustico	Prevenire e ridurre l'inquinamento elettromagnetico	Conservare e valorizzare le aree agricole	Migliorare la dotazione e accessibilità ai servizi pubbl.	Migliorare la qualità edilizia e dell'ambiente urbano*	Ridurre il traffico da mobilità privata	Favorire il TPL e la mobilità ciclopedonale	Migliorare la qualità/offerta infrastr. (intermod- sicurezza)	Ridurre i consumi favorendo risparmio e fonti rinnovabili	Ridurre la produzione di rifiuti attraverso il RRR	Favorire sviluppo equilibrato e sostenibilità amb/sociale
Ob4.1	?	⊕	?	⊕	⊕	⊕	⊕	⊕	⊕	⊕	⊕	⊕	⊕	?	⊕	⊕	⊕	?	?	?	
Ob4.2	?	⊕	?	?	⊕	?	⊕	?	⊕	?	⊕	?	⊕	?	?	⊕	⊕	?	?	?	
Ob4.3	?	⊕	?	?	⊕	?	⊕	?	⊕	?	⊕	?	⊕	?	?	⊕	⊕	?	?	?	
Ob3.1 Confermare la destinazione d'uso produttiva dell'area dell'Italtel																					
Ob3.2 Rilocalizzare le attività produttive ubicate in aree inidonee (per ricadute ambientali sulle zone residenziali ed a servizi) e prevedere nuove localizzazioni per gli insediamenti produttivi																					
Ob3.3 Definire una politica intercomunale per gli insediamenti produttivi																					

Gli obiettivi specifici dell'obiettivo OB4 presentano una coerenza certa per i sotto-obiettivi 4.2 e 4.3 associati agli obiettivi di riferimento del tema salute (rumore), quantomeno per effetto della localizzazione distanziata tra funzioni produttive e residenziali, e casi di probabile coerenza, per tutti e tre i sotto-obiettivi, con riferimento all'insediamento urbano (qualità urbana) ed agli aspetti socio economici (occupazione). Nel caso dell'obiettivo specifico 4.2, situazioni di probabile coerenza, si assegnano anche con riferimento alle emissioni in aria, agli utilizzi idrici, ai consumi energetici ed alla produzione di rifiuti, ipotizzando effetti positivi derivanti proprio dalla scelta di rilocalizzazione e dalla concretizzazione dell'obiettivo generale di garantire maggiore compatibilità ambientale.

Diversamente, si notano assegnazioni dubbie, tra coerenza ed incoerenza, nel caso dell'incrocio con gli obiettivi ambientali di riferimento dell'aria, acqua, energia e rifiuti, per il sotto-obiettivo 4.1 e 4.3; tale situazione è da correlare alla duplice possibile ricaduta, in relazione alle azioni di PGT, di una crescita o diminuzione dell'utilizzo delle risorse o della produzione di "inquinanti", conseguenti alla concreta attuazione dello stesso obiettivo generale OB4 e di quello specifico 2.3 (edilizia ecologica), da applicare anche nella realizzazione delle nuove aree industriali. Altre situazioni incerte, da sottoporre a verifica in sede di definizione delle azioni di PGT, sono quelle dei sotto-obiettivi 4.2 e 4.3, per gli obiettivi di riferimento del suolo, biodiversità, paesaggio e agricoltura, da relazionare all'eventuale occupazione di territorio non edificato, di sottrazione di aree naturali o agricole, di trasformazione in negativo del paesaggio, conseguente alla realizzazione di nuove zone per attività produttive. La situazione incerta, sempre per 4.2 e 4.3, riferita alla mobilità, è determinata dalla duplice possibilità, delle azioni attuative di tali obiettivi e della loro relazione ed integrazione con le altre azioni di PGT, di creare o meno le condizioni che accompagnino la nuova ubicazione alla riduzione del traffico veicolare motorizzato privato.



perdita di zone agricole, da verificare in sede di definizione delle conseguenti azioni di attuazione dei citati obiettivi;

### 4.3 Conclusioni

L'analisi di coerenza esterna consente di attestare che non vi sono casi di certa incoerenza tra gli obiettivi del PGT e gli obiettivi ambientali di riferimento ma solo alcune situazioni dubbie, tra coerenza/incoerenza, non valutabili in tale fase della procedura di VAS perché dipendenti dalle modalità di traduzione dell'obiettivo in azioni di PGT. Nell'insieme si nota anche che, nella maggior parte dei casi, gli obiettivi del PGT non hanno relazione con gli obiettivi ambientali, assunti come riferimento per la verifica di coerenza, ovvero non risultano né coerenti né incoerenti.

Per le situazioni dubbie evidenziate in tale fase di verifica si dovrà prestare particolare attenzione, nelle successive fasi di definizione delle azioni del PGT, per verificare non solo la coerenza interna ma anche la sussistenza della coerenza esterna con gli obiettivi ambientali di riferimento e per valutare gli effetti ambientali presumibilmente derivanti dall'attuazione delle stesse azioni. Tale attenzione dovrà essere rivolta, in particolare, alle azioni conseguenti alla traduzione degli obiettivi dal 2.4 al 2.7, riferiti all'edilizia residenziale, dell'obiettivo 3.3 relativo alle nuove attrezzature sportive, degli obiettivi dal 4.1 al 4.3 ovvero di tutti quelli relativi alle attività produttive, e degli obiettivi dal 5.1 al 5.3 inerenti le infrastrutture legate alla mobilità su mezzi privati.